IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVIII. — Numero 227. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato, 18 Agosto 1900

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Difendiamoci.

Alcuni giornali, che hanno la fortuna di sapere tutto quello che dice il Re ai ministri nella consueta relazione bisettimanale, si sono affrettati a divulgare che Sua Maestà, parlando dei provvedimenti diretti a migliorare la situazione interna, avrebbe dichiarato che bastano le leggi politiche attuali, purchè applicate con imparziale severità.

Siccome noi non siamo tra i privilegiati che sanno (o fingono di sapere) quel che si è passato e si è detto nei Consigli della Corona o dei ministri, così non siamo in grado di confermare, nè di rettificare le notizie dei più fortunati confratelli.

La sola cosa che possiamo affermare è l'autenticità della smentita che i lettori troveranno nelle *Not. Ultime* su tutte le voci divulgate intorno alla relazione dei Ministri al Re e al Consiglio tenuto a palazzo Braschi nel pomeriggio — nel quale furono fissati i capisaldi per i provvedimenti — *specialmente* di pubblica sicurezza — da presentare alla riapertura del Parlamento.

Se dunque il Governo pensa a concretare provvedimenti di P. S. — che in fondo sono provvedimenti di politica interna — è lecito supporre che si ritenga insufficiente la legislazione attuale.

Del resto qualunque sia l'opinione del Capo dello Stato, per la quale noi saremo sempre riverenti, e qualunque possa essere quella dei Ministri, che merita il maggior rispetto, noi ci permettiamo di avere la nostra e siccome essa è il risultato di qualche studio e di qualche esperienza, non è alla nostra età che vi si possa rinunziare, a meno che i nostri contradditori nella stampa ci persuadano con argomenti e considerazioni positive, e non colle solite frasi generiche, proprie degli sputa-sentenze, che la nostra tesi è mal fondata ed erronea.

In quanto all'accusa banale di reazione, ha già risposto con ammirabile efficacia Francesco Crispi nel suo articolo " sul nuovo regno „ pubblicato dalla *Tribuna*, accennando al tentativo che egli fece di chiamare a raccolta tutti gli uomini onesti d'ogni fede e d'ogni gradazione politica per combattere coloro che mirano alla distruzione delle nostre libere istituzioni.

I bigotti della libertà gridarono alla reazione. La parola non mi spaventa. Se reazione significa reagire contro gli anarchici, io sono reazionario.

I dottrinarii, oscillanti fra vane formole, e gli ambiziosi che per la loro fortuna politica amoreggiano coi partiti estremi, permettendone l'incremento e la diffusione, sono i maggiori responsabili di tanta rovina.

Ma poi dov'è in Italia un partito della reazione? Forsechè il migliorare una legislazione per renderla efficace di fronte ai nuovi mezzi di offesa e ai nuovi sistemi diretti a minare le istituzioni, si chiama restringere le libertà?

Quando in Piemonte qualche giornale si permise l'apologia dell'attentato d'Orsini contro Napoleone III, Cavour non esitò un istante a promuovere una disposizione nuova, che mancava nella legge sulla stampa, per colpire l'apologia del regicidio.

Nessuno in Piemonte pensò che Cavour fosse diventato per questo un reazionario.

Quando una società subisce, per effetto di nuove correnti e tendenze, profonde modificazioni, e nuovi pericoli la minacciano, chi ha la responsabilità di difenderla non può esitare a rafforzare le leggi, non già per restringere il diritto di libertà, cui dette leggi si riferiscono, ma per difenderlo dai nuovi pericoli derivanti dall'abuso e dalla licenza.

Noi crediamo che l'Editto del 1848 sia insufficiente a frenare l'opera insidiosa di ogni giorno dei fogli sovversivi, i quali, sotto l'egida dell'impunità, dispongono di un'arma che è micidiale quanto e forse più dell'ostruzionismo nei Parlamenti.

Non sappiamo se Governo e Parlamento siano disposti a rimediarvi ora; siamo profondamente convinti che così non è possibile andar innanzi e che non può essere lontano il giorno in cui si dovrà inesorabilmente provvedere, se si vuole opporre una seria ed efficace difesa alle istituzioni.

Politica e Diplomazia

(S) **New-York** 17. — Il Presidente della Repubblica di Colombia si è dimesso.

Il Vice-presidente lo ha sostituito.

Berlino, 17, ore 12,45. — La flotta di esercitazione per le manovre navali autunnali si è concentrata a Wilhelmshaven ed il comandante vice ammiraglio Hoffmann ispeziona le singole navi.

Gli esercizi tattici incominceranno lunedì nel Mare del Nord specialmente con attacchi di torpediniere. La flotta di esercitazione si scioglierà il 15 settembre a Swinemünde.

(S) **Vienna**, 17 — La *Wiener Abendpost* ha da Berlino:

L'arciduca Francesco Ferdinando assisterà alle manovre dell'esercito tedesco che avranno luogo quest'anno alla presenza dell'imperatore Guglielmo.

Il genetliaco di Francesco Giuseppe

(S) **Vienna**, 17 — Ricorrendo domani il settantesimo anniversario della nascita dell'imperatore Francesco Giuseppe la città è imbandierata e questa sera è splendidamente illuminata.

Folla enorme circola per le vie.

Notizie da tutte le provincie annunziano che dappertutto hanno avuto luogo luminarie per festeggiare il genetliaco dell'imperatore.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Vienna, 17, ore 15,30. — Sono giunti a Ischl per festeggiare il 70° compleanno dell'Imperatore il Principe Leopoldo di Baviera colla famiglia, l'Arciduca Francesco Salvatore colla Arciduchessa Maria Valeria e figlia e l'Arciduchessa Elisabetta figlia dell'Arciduchessa Stefania.

Le prove della grande illuminazione di stasera a Vienna sono riuscite splendidamente. Il palazzo municipale, gli istituti bancari, i palazzi degli arciduchi Eugenio, Federico, ecc., pei quali saranno impiegate 30,000 lampadine elettriche offrono un aspetto incantevole.

Per domani è sospeso il lutto a Corte.

In Cina.

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Parigi, 17, ore 16,15. — Si dice che l'occupazione di Pechino si limiterebbe al quartiere europeo.

Le truppe internazionali scorterebbero poi il personale delle Legazioni alla partenza.

Il *Matin* ha da Londra che, secondo informazioni giunte colà, a Pechino regna anarchia completa. Le autorità fuggono, la plebaglia domina.

Il *Globe* ha da Shanghai che le truppe inglesi che dovevano sbarcare colà si recheranno invece a Wei-hai-Wei. Venne così deciso in causa della dichiarazione del Console francese che lo sbarco sarebbe stato seguito dai francesi, mentre il Vicerè lo permetteva solo agli inglesi.

Parigi, 17, ore 18,30 — Il *Temps* dice che se gli intrighi inglesi in Cina, occupando Shanghai, ossia negoziando segretamente con taluni Vicerè, continuano, la Francia prenderà misure analoghe occupando Se-Tchéou.

Spera tuttavia che l'interesse generale soffocherà quelli particolari.

(S) **New-York**, 17 — Secondo l'*Evening Journal* il Giappone propose fra la Cina e le Potenze un armistizio, che la Cina avrebbe accettato.

Le Potenze esigerebbero che le truppe alleate entrino in Pechino, oppure che i Ministri esteri siano posti sotto la protezione delle truppe alleate alle porte della città.

Il Giappone ha iniziato negoziati in proposito.

(S) **Washington**, 17 — Si crede che gli Stati Uniti consentano ad accordare un armistizio alla Cina, perchè gli alleati possano ricevere i Ministri esteri o i loro protetti alle porte di Pechino.

Le truppe internazionali a Pechino?

(S) **Londra**, 17. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Shanghai in data d'oggi:

" Le truppe alleate entrarono mercoledì in Pechino.

" Si crede che le truppe di Juan-Shiai sieno partite per Chan Si onde proteggere la fuga dell'Imperatrice la quale è partita il 7 agosto col Principe Tuan e la sua Corte per HSiam-fu „.

(S) **Berlino** 17. — Il *Wolf Bureau* ha da Shanghai, in data di ieri: Si ha da Cinan-fu da fonte cinese, ritenuta degna di fede, che le truppe alleate, dopo essere entrate in Pechino, liberarono i ministri esteri. L'Imperatrice vedova è scomparsa da Pechino. Non si sa dove si trovi l'Imperatore.

(S) **Shanghai**, 16. — Li Hung Chang ha ricevuto un telegramma che lo informa che le truppe internazionali sono entrate il 15 corr. in Pechino senza trovare resistenza.

Le truppe inglesi sbarcheranno qui domani.

Tutto è calmo a Shanghai e nello Yang-tsé.

Onoranze all'estero.

(Servizio speciale del Pop. Rom)

Cettinje, 16, ore 18.30. — Stamane per cura della Legazione italiana furono tenuti nella cappella cattolica espressamente eretta, solenni e commoventi funebri di Re Umberto.

Vi assistevano il principe Nicola e la principessa Milena, i principi Mirko e Karageorgevic, i ministri e le autorità montenegrine, il corpo diplomatico, il ministro marchese Bianchi di Lavagna e la colonia italiana.

Socialismo in Germania

Pel Congresso annuale, che si terrà a Magonza il 17 settembre, il partito socialista tedesco ha pubblicato il resoconto morale ed economico per l'anno 1899. Siccome il tedesco è forse il solo dei partiti socialisti che sia ben organizzato e d'altra parte le notizie ed i giudizi sul movimento socialista in Germania sono spesso e ad arte esagerati, così, come abbiamo fatto l'anno scorso, riassumeremo dal rapporto i dati più interessanti.

×

Dalla relazione, che ha un'intonazione molto sobria, appare chiaramente che alcuni insuccessi elettorali, le condizioni poco favorevoli della stampa socialista e varie delusioni negli scioperi hanno fatto sì che i risultati del 1899 non hanno corrisposto all'aspettativa del Comitato direttivo del partito.

Toccato rapidamente dell'opera legislativa, il rapporto accenna alle splendide prove di solidarietà internazionale, citando le vistose sovvenzioni date dai socialisti tedeschi per gli scioperi all'estero.

Tra queste figurano 60.000 marchi, dati ai minatori austriaci e 216.000 agli scioperanti della Danimarca, alle quali somme si è fatto fronte un po' con la Cassa del partito e nella maggior parte con sottoscrizioni individuali.

La relazione non accenna a soccorsi pervenuti dall'estero agli scioperanti tedeschi; essa constata invece che le grandi collette per gli scioperi all'estero " hanno influito sfavorevolmente sugl'introiti del partito. „

Circa la condizione degli operai in Germania e le lotte pei salari, la relazione riconosce che la situazione è migliore, che varie revisioni di tariffe delle mercedi furono pacificamente convenute coi padroni e sull'esito sfavorevole di vari scioperi... sorvola.

×

La parte più diffusa della relazione è dedicata " all'elemento vitale del partito, „ ossia all'agitazione ed ai risultati di essa nelle elezioni e nella stampa.

Tutte le più belle frasi nulla tolgono al fatto, che nelle 12 elezioni suppletive avvenute nel corso dell'anno il numero dei voti ottenuti dai socialisti segna nell'assieme più regresso che aumento.

In un Collegio — dice il rapporto — si ebbe quasi lo stesso risultato del 1898; in un altro si verificarono soltanto 371 voti di meno; a Mühlhausen invece i socialisti perdettero in un sol colpo 6000 voti e ad Offenburg Kehl il numero dei voti riportati dal socialista si ridusse alla metà circa in confronto all'ultima elezione.

In compenso la relazione cita alcuni successi ottenuti dal partito nelle elezioni per le Diete e nei consigli comunali; ma non può esimersi dal biasimare il contegno dei compagni del com. di Elmshorn, che votarono una somma pel ricevimento del Presidente (Prefetto) von Koeller — che fu per vari anni Ministro dell'Interno.

" Il nome di quest'uomo avrebbe dovuto trattenere i compagni dal commettere una simile sciocchezza „ — dice ironicamente la relazione.

Dopo aver ricordata la manifestazione del 1° maggio, si passa al capitolo delle spese per la propaganda con la stampa e finalmente al resoconto finanziario del partito.

Lo smercio a prezzi bassissimi e più ancora la distribuzione gratuita di opuscoli e libercoli hanno dato, secondo il rapporto, buoni risultati, mentre quelli ottenuti con la stampa periodica lasciano sempre molto a desiderare.

L'avanzo dell'azienda del *Vorwaerts*, organo principale del partito, che nel 1898 fu di 64,000 marchi, nel 1899 è diminuito di 6000 marchi.

Per sovvenire una dozzina circa di giornaletti locali la Direzione del partito ha dovuto sborsare circa 50,000 marchi, e perciò ha deciso di ridurli da quotidiani a settimanali.

Il conto di cassa del partito al 31 dic. 1899 si è chiuso con un disavanzo di 37,000 marchi avendo le spese raggiunto la cifra di 286,800 marchi contro 249,000 marchi di entrate.

In questo bilancio sono compresi 30,000 marchi per i deputati socialisti.

La relazione si chiude riassumendo le condanne subite complessivamente dai compagni nel 1899 per l'agitazione del partito.

Esse ammontano in complesso a sei anni e 8 mesi di ergastolo; a 64 anni e mezzo di carcere; a 16,000 marchi di multa.

Il *record* fu raggiunto dalla redazione del giornale del partito socialista a Magdeburgo, che è riuscita a mettere assieme da sola 12 anni di carcere e 8000 marchi di multe.

Per spese di processo e multe la Cassa del partito ha pagato 6257 marchi.

Ciò vuol dire che in Germania gli scrittori pagano di persona e di quattrini, mentre in Italia non pagano in nessun modo e le spese di processo sono pagate dai contribuenti.

Tutto considerato, il movimento socialista in Germania non è certamente in aumento, anzi segna piuttosto una lieve decrescenza. E ciò si deve probabilmente al fatto che l'azione ferma del Governo ha per sussidio la lotta del partito cattolico, che in Germania combatte apertamente e fieramente il socialismo.

La guerra nel Transvaal.

(S) **Londra**, 17. — Il *Daily Express* ha da Lourenço Marques, in data di ieri: Il Presidente della Repubblica Sud-Africana, Krüger, annunzia vari successi ottenuti dai boeri nella regione Sud-Ovest e dice che i comandanti boeri Dewet e Delarey operarono il congiungimento delle loro forze.

Educazione ed istruzione

Le vicende, tutt'altro che piacevoli dei giorni passati, ci hanno impedito di riassumere la dettagliata, accurata e voluminosa (976 pag.), relazione del comm. Castelli sull'ordinamento del lavoro educativo nelle scuole elementari.

Oggi soddisfacciamo al còmpito di condensare i dati, dai quali si possono constatare i risultati pratici finora ottenuti dall'applicazione del lavoro - agricolo e manuale - nelle scuole rurali ed urbane.

Com'è noto, su questo sistema noi abbiamo sempre fatte le dovute riserve e neppure oggi siamo in grado di esprimere un giudizio, per quanto poco possa valere, imperocchè l'esperimento fatto finora - che è bene sia stato fatto e si compia - è troppo breve per apprezzare in modo positivo i risultati del metodo.

Riassumiamo quindi le considerazioni e i dati circa l'applicazione del sistema promosso dall'on. Baccelli, quali ci sono forniti dalla relazione Castelli.

Il lavoro educativo, osserva il relatore, fa risorgere nell'educazione della prima età il pensiero, il sentimento, le idealità della disciplina antica.

Siamo dunque nel campo delle più pure e belle tradizioni italiche, elevando il lavoro alle funzioni che sono proprie della disciplina e della educazione. Le quali tradizioni furono riprese da San Benedetto di fronte alla barbarie invadente, così che un tardo ma vigoroso discendente dei Sabini potè surrogare la disciplina dello studio e del lavoro, interposti fra la meditazione e la preghiera, al metodo dell'annullamento umano importato fra noi dal vecchio monachismo d'Oriente.

A tradurre in atto il disegno di una scuola veramente educatrice, è necessario un piccolo campo accanto alla scuola rurale, come è indispensabile in tutte le altre una bene eletta serie di lavori che si adattino all'età, al sesso, alle condizioni morali ed economiche del paese, in cui ha sede l'istituzione educativa.

E questo senza la vana pretesa di formare innanzi tempo agricoltori, artigiani ed artisti; ma nell'intendimento di disciplinare l'intelligenza ed i muscoli con esercitazioni razionali e gradite; di svegliare lo spirito di osservazione, di facilitare l'acquisto di attitudini preziose; di promuovere quell'equilibrio di facoltà che prende nome ora di buon gusto, ora di buon senso, ora di valore artistico e industriale.

Tali le linee generali e gli scopi del nuovo orientamento pedagogico.

Passiamo ai risultati.

Alla fine del 1899 erano in perfetta funzione culturale e didattica 2754 campicelli scolastici; per altre 1275 era già stata fatta regolare concessione da parte di enti morali e privati; così si avevano 4029 piccoli poderi, per l'istruzione popolare.

Profittavano dell'insegnamento pratico delle prime nozioni di agricoltura 251,488 alunni, di cui 20,662 maschi e 50,796 femmine.

Nessuna provincia del regno ora esclusa.

Nei primi quattro mesi del 1900 vi è stato crescente risveglio di concessioni, cosicchè può prevedersi che alla fine dell'anno i campi scolastici saranno non meno di 5000.

Calcolando che i campicelli variano di estensione dalla breve periferia di un orto, all'ampiezza di uno di quei poderi che possono essere lavorati da una sola famiglia di contadini, e che i più di essi sono forniti di piante, dotati di acque irrigue e di piccole costruzioni rustiche, il valore complessivo può computarsi di oltre un milione di lire.

In pochi mesi furono istituite 134 sedi di conferenze agrarie per i maestri elementari. Di esse profittarono 8000 insegnanti.

Circoscrivendo la statistica di queste conferenze fra il luglio 1898 e il giugno 1899, si ebbero in tutto 292 sedi con 1808 fra lezioni ed esperimenti e 14,728 frequentanti.

Dopo questo periodo, per arrivare fino al maggio 1900, si può ritenere che tali cifre siano più che raddoppiate.

A questo si devono aggiungere le conferenze militari dovute alla iniziativa di S. M. Vittorio Emanuele III, che volle dare al nostro esercito un nuovo ufficio, un nuovo titolo di benemerenza abilitandolo ancor meglio a farsi propagatore di civiltà in mezzo al popolo, di cui è anima e sangue.

Oltre all'offerta dei piccoli appezzamenti di terreno per le scuole rurali, da Municipi, enti morali e privati cittadini, altre concessioni non meno numerose ed importanti furono fatte con l'intendimento di facilitare al Ministero, ai Comuni ed ai maestri l'attuazione rapida delle riforme.

Consistono nel dono di giornali e di libri che servono a divulgare i principii dell'agricoltura razionale e le norme per l'insegnamento del lavoro manuale e delle piccole industrie casalinghe e rurali. Più grande ancora è il numero delle concessioni di strumenti da lavoro, di sementi e di piante e soprattutto di concimi chimici, di seme bachi e di arnie.

Fra le piante donate meritano speciale considerazione le barbatelle di viti americane e le essenze forestali per la festa degli alberi.

Per il valore delle cose donate tengono il primo posto, dopo certe grandi e quasi universali distribuzioni gratuite di concimi e sementi da campo, da orto e da giardino, le concessioni del seme-bachi, venute in buon punto a rianimare e a far risorgere in più luoghi d'Italia la preziosa industria bacologica per virtù delle scuole e dei maestri.

Finalmente debbono segnalarsi i premi in danaro accordati a maestri ed alunni, perchè valgano a far testimonianza della sollecitudine, che molti cittadini dimostrano per tale istituzione, alla quale auguriamo di progredire e non isterilirsi come tante altre, pur sorte rigogliose e promettenti.

Pei trattati di commercio.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 17, ore 12.50 — Molti giornali approvano l'istituzione di una Lega di giardinieri e negozianti di fiori, allo scopo di combattere il progetto di iniziativa degli agrari per far adottare nei trattati di commercio, un dazio sui fiori freschi e sulle piante ornamentali e anche foglie fresche, dazio che sarebbe molto dannoso al commercio della floricoltura. Scopo principale della Lega è di combattere i pregiudizi in contrario che esistono tra i giardinieri tedeschi.

Congresso medico latino-americano

In occasione del Congresso medico latino-americano che si terrà nel dicembre prossimo a Santiago (Chilì) avrà luogo ivi anche una Esposizione internazionale di igiene, farmacia e dentistica.

Sarebbe certamente utile che non solo gli scienziati e professionisti intervenissero al Congresso per dimostrare e far conoscere i molti progressi fatti in Italia nel campo scientifico e pratico dell'igiene, ma che sopratutto gli industriali italiani prendessero attiva parte all'Esposizione inviando i prodotti e gli apparecchi di loro fabbricazione.

Il Chilì si trova ora in un periodo di risveglio igienico ed ha in costruzione ed allo studio molte fognature e condotture d'acqua.

Gli ingegneri e gli industriali italiani potrebbero quindi trovare nel Chilì un nuovo campo aperto alla loro attività.

La legislazione sulla stampa in Europa

La recente riunione a Parigi del Congresso delle Associazioni della stampa dà sapore di singolare opportunità alle notizie, che il " Bureau Central de la Presse „ ha pubblicato sullo stato presente della legislazione in materia di stampa nei principali Stati del mondo civile.

Il primo fascicolo dell'interessante pubblicazione al quale altri seguiranno riassume la legge sulla stampa dell'Austria-Ungheria, della Francia, della Gran Bretagna e della Germania.

×

Austria-Ungheria. — La legge organica, che ha sanzionato la libertà della stampa, data dal 17 dicembre 1862, e fu modificata parzialmente dalle leggi del 15 ottobre 1868 e 9 luglio 1894.

L'autorizzazione di pubblicare un giornale non può essere negata al cittadino, che gode dei diritti civili e che può esercitare una professione libera.

Questa autorizzazione è subordinata all'adempimento delle seguenti condizioni:

a) dichiarazione scritta alle autorità giudiziaria ed amministrativa del luogo, con indicazione del titolo del giornale, della sua periodicità e del suo programma; del nome e della dimora del redattore o dei redattori (quando ce n'ha più d'uno) responsabili; del nome e della dimora dello stampatore e dell'editore (quando le due qualità non si fondano nella medesima persona);

b) consegna di un esemplare del giornale, al momento della sua pubblicazione, al magistrato ed all'autorità amministrativa locale.

L'editore dovrà, inoltre, depositare altri quattro esemplari del giornale per uso del Ministero di Stato, del Ministro di polizia, della Biblioteca imperiale e di una Biblioteca universitaria e locale determinata nell'atto della concessione.

Il redattore responsabile deve essere suddito austriaco, avere la capacità di contrarre obbligazioni, godere dei diritti civili e risiedere nel luogo della pubblicazione.

Il redattore responsabile, a domanda dell'autorità o dei privati e nel numero del giornale più prossimo, ha l'obbligo di pubblicare le rettifiche, che gli siano pervenute di fatti allegati nel giornale.

L'inscrizione della rettifica deve essere fatta nel medesimo posto e col medesimo carattere dell'articolo, che la provocò, e deve essere gratuita, quando non oltrepassi il doppio dell'articolo stesso.

E' proibito di criticare o commentare le rettifiche che originano dalle pubbliche autorità.

Il redattore responsabile è obbligato a pubblicare, contro pagamento, tutti gli avvisi officiali, dei quali sia richiesto dall'autorità, fermo il divieto di criticarli o commentarli nel medesimo numero del giornale.

La pubblicazione fedele dei dibattimenti parlamentari non può essere causa di provvedimento penale.

Sono vietate la vendita nelle pubbliche vie dei giornali e le sottoscrizioni a favore di un giornale, senza previa autorizzazione dell'autorità.

E' vietata altresì, senza la autorizzazione predetta, l'affissione dei giornali nei luoghi pubblici.

L'autore di un reato, commesso per mezzo della stampa, ed i suoi complici sono puniti secondo le norme del Codice penale.

Il redattore d'un giornale può essere punito per negligenza professionale, quando anche non sia l'autore dell'articolo incriminato, o che questi ne assuma tutta intiera la responsabilità.

Lo stampatore d'un periodico incriminato è punito per negligenza professionale quando abbia omesso alcune delle formalità prima dette.

In eguale responsabilità incorre il distributore, che abbia messo in circolazione un periodico, senza adempiere alle formalità, che regolano la stampa e la vendita dei giornali.

La negligenza professionale costituisce contravvenzione alla legge ed è punibile colla detenzione estensibile fino a sei mesi, se si tratta di crimine, o coll'ammenda fino ai 200 fiorini, se si tratta di delitto.

La sentenza che pronuncia la condanna potrà ordinare la sospensiva del giornale e la distruzione degli esemplari incriminati.

La cognizione dei reati commessi con la stampa appartiene alla giuria. Il luogo del reato è determinato dal luogo dell'avvenuta stampa, o dell'avvenuta distribuzione, se il primo fosse sconosciuto o fosse fuori del territorio dell'impero.

Il sequestro di un giornale non può eseguirsi che per decisione del Tribunale. La polizia, direttamente o a domanda del Magistrato, può procedere al sequestro di un giornale, pubblicato in contravvenzione alla legge o processato per ragioni di pubblico interesse. In questo caso il sequestro deve essere notificato entro le ventiquattro ore al Tribunale, che dovrà, nel termine di tre giorni, pronunciarsi, confermandolo od annullandolo.

E' riconosciuto alla parte lesa il diritto ad una indennità, ogni qualvolta per giudizio del Magistrato sia riconosciuto non essere stato giustificato il sequestro.

Il Pubblico Ministero, anche quando non creda di procedere contro una determinata persona, può domandare al Tribunale, nell'interesse pubblico, di dichiarare che un dato scritto contiene un'infrazione alla legge e che ne è proibita la diffusione.

Questa decisione è deliberata a porte chiuse e resa poscia pubblica.

Entro gli otto giorni la parte interessata ha il diritto di presentare opposizione al magistrato superiore.

La pubblicazione di un giornale che sia stato condannato ad ammenda o danni deve essere sospesa dall'autorità di polizia, a richiesta del Pubblico Ministero, sempre che entro gli otto giorni non risulti dell'eseguito pagamento.

Queste le linee generali della legge austriaca sulla stampa.

La legislazione francese e tedesca sarà oggetto di altro articolo.

Economia e Statistica

Commercio inglese.

Quadro delle importazioni ed esportazioni durante i primi sette mesi dell'anno corrente in confronto del periodo corrispondente dell'anno scorso.

Importazioni	*1900*	*1899* Lire sterline		*Differenze* 1900
Bestiame	5.505,114	5,924,088	—	419,374
Sostanze alim.	112,568,078	109,667,374	+	2,900,704
Tabacco	2,400,768	2,553,240	—	152,472
Metalli	19,563,939	16,287,012	+	2,276,927
Sostanze chim.	3,553,670	3,779,808	—	225,138
Olii	6,243,828	5,426,730	+	817,098
Mat. greggie	80,898,162	70,355,159	+	10,543,003
Oggetti manif.	55,896,768	53,262,003	+	2,634,765
Generi diversi	9,582,680	8,667,469	+	915,211
Pacchi postali	686,023	715,624	—	29,598
Totale	295,899,038	276,639,107	+	19,259,926

Esportazioni	*1900*	*1899* Lire sterline		*Differenze* 1900
Bestiame	470,398	520,928	—	50,530
Sostanze alim.	6,801,659	6,328,735	+	472,924
Mat. greggie	22,735,188	14,793,419	+	7,991,769
Filati e tessuti	61,257,584	56,913,871	+	4,343,713
Met. e macchine	39,070,099	33,007,929	+	6,062,170
Nuove navi (non registrate come inglesi)	4,398,208	5,759,247	—	1,361,039
Vestiarii e tappez.	5,635,914	5,456,528	+	179,386
Sost. chimiche	5,732,701	5,318,457	+	414,244
Generi diversi	21,228,225	20,221,313	+	1,006,912
Pacchi postali	1,547,345	1,388,425	+	158,920
Totale	168,927,321	149,717,852	+	19,209,469
Commercio di transito	38,203,335	38,948,805	—	745,470

Commercio francese.

Prospetto degli scambi coll'estero a tutto luglio 1900 in confronto dei primi sette mesi del 1899.

Importazioni	1900	1899 Lire		Differenza 1900
Sostanze alimentari	453,476,000	551,078,000	—	97,300,000
Materie necessarie all'industria	1,693,172,000	1,721,947,000	—	28,775,000
Oggetti manifatturati	304,765,000	409,283,000	+	95,452,000
Totale lire	2,650,413,000	2,632,302,000	—	26,889,000

Esportazioni	1900	1899 Lire		Differenza 1900
Sostanze alimentari	423,326,000	355,348,000	+	67,978,000
Materie necessarie all'industria	841,530,000	884,788,000	—	43,200,000
Oggetti manifatturati	1,105,329,000	1,155,319,000	—	49,997,000
Pacchi postali	119,701,000	103,212,000	+	16,999,000
Totale lire	2,519,485,000	2,527,865,000	—	8,200,000

Stato delle campagne

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 1ª decade di Agosto:

Ha persistito in questa decade la scarsità delle pioggie notata nella decade passata. Caddero queste più abbondanti nelle parti settentrionali della Lombardia e del Veneto, e furono di ristoro alla campagna che vi è ora floridissima; caddero in minor quantità o mancarono affatto nel resto del paese, dove l'acqua è desiderata universalmente per il granturco, i foraggi ed anche per la vite.

Il granturco, ad ogni modo, avanza assai bene; solo dal Piemonte, dal Veneto e dalle Marche si annuncia che soffre un poco, appunto in causa della siccità.

Della vite, quando si astragga dai danni gravi che la peronospora ha recati, si può dire che ha proseguito migliorando. L'uva si avvia alla maturazione, ma in qualche punto soffre dalle eccessive temperature, e in qualche altro dall'oidio e dalla tignola.

L'olivo, pel quale le notizie avute nelle decadi passate erano sempre state buone, si mantiene ancora assai bello in Liguria, in Toscana e nel Lazio; ma nelle Marche e nelle regioni meridionali comincia a lasciare un poco a desiderare, sia perchè in qualche luogo i forti calori hanno danneggiato un poco le olive, sia perchè altrove queste cadono per averne il punteruolo corroso i peduncoli.

Le patate, i pomidoro e i fagiuoli hanno dato un raccolto inferiore a quello che si sarebbe desiderato. Scarseggiano sempre le frutta.

Lavori pubblici e Ferrovie

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha dato parere favorevole sul progetto della Sicula per gli impianti necessari della stazione di approdo pei piroscafi in Messina, per separare il servizio viaggiatori locale da quello di transito. L. 38,755.

Contratti stipulati.

Rete Mediterranea — Colla ditta Carminata, Toselli e C. di Milano per la fornitura di 25 carri coperti a due assi per trasporto merci. L. 190,625.

Atto di sottomissione della ditta Raimondo Foti e C. di Reggio Calabria per i lavori di ripristino della Battipaglia-Reggio deviata fra le progr. 262,655 e 263,439. L. 30,000.

Contratto colla ditta suddetta per la costruzione di un muro a difesa dal mare fra i chil. 386,728.12 e 387,241.69 della Battipaglia-Reggio. L. 30,000.

Atto addizionale al contratto stipulato colla Ditta Gustavo Lazzarini di Coprano per l'esecuzione di maggiori lavori di armatura e di parziale ricostruzione di volto e piedritti nella galleria Serime presso la stazione di Arpino della Roccasecca-Balsorano. L. 83,000.

Atto di sottomissione della Ditta Carmelo Romeo di Reggio-Calabria per la costruzione del muro di difesa dal mare fra i chil. 465,093 e 465,353 della Taranto-Reggio. L. 7400.

Rete Sicula — Accordi con le Società della Mediterranea, della Navigazione Generale e dei Wagons-lits per la attuazione, in via di esperimento, di un servizio quindicinale con tariffe ridotte per viaggiatori da Roma a Palermo mediante un treno speciale.

Contratti con la Società degli Alti Forni, Acciaierie e Fonderie di Terni per la fornitura di materiali minuti metallici di armamento e per i rispettivi importi di L. 60,360,86, 148,152,06 e 30,977,50.

Proposte di lavori per le linee in esercizio.

Rete Adriatica — Lavori per utilizzare in servizio del rifornitore l'acqua del pozzo artesiano, esistente nelle Officine del materiale mobile della stazione di Rimini. L. 5700.

Costruzione di una casa cantoniera al chil. 487,180 della Bologna-Otranto. L. 9000.

Impianto nella stazione di Firenze Campo di Marte di 26 idranti semplici per bocche da incendio con relativo chiusino di ghisa e di 14 ripostigli a muro per idranti. L. 13.530.

Rete Sicula — Provvista di materiale metallico di armamento per l'ampliamento di stazioni e per la manutenzione di binari e scambi armati in ferro per l'esercizio 1900 1901. L. 81 767.39.

Lavori approvati per le linee in esercizio.

Rete Mediterranea. — Difesa della ferrovia dal fiume Alento al chilom. 47,818|965 fra Omignano e Vallo sulla Battipaglia-Reggio. L. 25,000.

Rete Adriatica. — Sostituzione dell'attuale stadera a ponte di vecchio tipo con altra dell'ultimo tipo a rotaie continue della portata di 30 tonnellate e con tavolato di metri 5,50 nella stazione di Cerignola sulla Foggia-Bari. L. 7800.

Rete Sicula. — Ampliamento del servizio merci nella stazione di San Cataldo sulla Bicocca-Canicattì-Caldare. L. 16,352,87.

(Dal « Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie. »)

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 17 contiene:

Notificazioni — Rappresentanze ai funerali di S. M. il Re Umberto I — Condoglianze e manifestazioni per la morte di S. M. il Re Umberto I — R. D. che approva la tabella esplicativa indicante le somme costituenti il bilancio per l'esercizio 1899-900 dell'Amm. dello Stato, di quella del Fondo per il culto e dell'altra del Fondo di beneficenza e religione in Roma.

R. D. col quale viene dichiarata monumento nazionale la chiesa di S. Giovanni in Argentella a Palombara Sabina — R. D. modificante il primo comma dell'articolo 26 dello Statuto organico della R. Scuola superiore navale di Genova — Rel. e R. D. per prelevazione di somma dal fondo di riserva per le « spese impreviste » del bilancio passivo del Min. del Tesoro (eserc. 1900-901).

R. D. che revoca la chiamata alle armi per istruzioni di classi di militari in congedo — R. D. relativo alla istituzione in Forlì di una scuola pratica di arti e mestieri — RR. DD. riflettenti approvazione di statuto organico e costituzione di ente morale — Rel. e R. D. col quale si provvede allo scioglimento del Consiglio comunale di Ovindoli (Aquila) nominando commiss. straord. il signor Mucolli Giovanni — R. D. sulla classificazione nell'elenco delle provinciali di Bari di una strada comunale — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

Prezzo del Cambio — Media dei corsi del consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Padova, 17 ore 16,20 — L'avv. Eugenio Fuà per onorare la memoria di Re Umberto, ha depositato alla Cassa di Risparmio 50,000 lire, perchè ne distribuisca in perpetuo gli interessi ai poveri.

Livorno, 17, ore 14,20 — (*F. C.*) Il clero livornese ha indirizzato un nobilissimo telegramma a S. M. il Re Vittorio Emanuele III. Di 93 sacerdoti che lo compongono, firmarono 92. Dalla dimostrazione patriottica e gentile si è astenuto il solo monsig. Giacomo Bertini-Morini.

— Nella sede della Fratellanza tra gli ascritti alla Misericordia sabato sarà scoperta una lapide in memoria di Re Umberto I, con discorso del bravo maestro cav. Giotto Bizzarrini.

— E' giunto da Genova il cav. Roberto Callegari nuovo direttore di questa sede della Banca d'Italia.

— Si annunziano le dimissioni in massa del Consiglio direttivo della Società volontaria di soccorso.

Venezia, 17, ore 14,25 — Alle 10.50 giunsero le salme del Tommaselli e del Carraro, rimasti morti nel disastro di Castel Giubileo. Sono racchiuse in casse di zinco ed in altre di noce listate di metallo dorato, con quattro maniglie dello stesso agli angoli, con croci e targhe in ottone. I funerali nella chiesa parrocchiale di San Silvestro sono riusciti imponenti. Sui feretri erano deposte 18 corone, di cui due in fiori freschi, veramente splendide, inviate dalla Regina Margherita. Su ricchi nastri neri erano iscrizioni dorate: *S. M. la Regina Madre.* Ella era rappresentata dal marchese del Grillo. Assistevano il Sindaco, conte Grimani, il pres. del Consiglio prov., comm. Cerutti, mons. Bressan per il patriarca, il Sindaco di Villanova, paese nativo del Carraro, e molte altre rappresentanze. Parlarono il conte Grimani ed alcuni amici degli estinti.

— Domattina, aderendo il patriarca, sarà recitata in San Marco la preghiera funebre per Re Umberto. La cerimonia fu promossa dalla popolazione di Castello.

Un duello mortale.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Palermo, 17 ore 15,45. — In seguito a un diverbio con vie di fatto stamane si fece un duello alla sciabola tra Domenico Giusina e Sergio Martucci, sottotenenti nel 29° regg. fanteria. Padrini e medici erano tutti militari. Al secondo assalto il Giusina, gettandosi innanzi, incontrò l'arma dell'avversario e ne fu trapassato. Cessò di vivere poco dopo. Il Martucci, i padrini e i medici si costituirono subito all'autorità.

Il fatto ha destato impressione dolorosa nella cittadinanza non meno che nelle sfere militari. Il Giusina era palermitano, figlio del consigliere comunale di parte clericale e noto nell'aristocrazia. Anche il Martucci, romano, gode molta estimazione.

Domani si faranno solenni funerali.

Dalla Sicilia

(*Nostra corrispondenza*).

Palermo, 16. — Lo scioglimento del Consiglio comunale di Palermo provoca nella grande maggioranza dei cittadini un sentimento di vero sollievo e di profonda soddisfazione.

Dalle elezioni del 22 luglio scorso uscì un Consiglio in gran maggioranza monarchico: una ventina di socialisti su 80 consiglieri non toglievano alla nostra civica rappresentanza la sua fisonomia di assemblea eminentemente conservatrice.

[illegible] e cattolici-conservatori non fu possibile un accordo per formare l'Amministrazione, anche perchè i socialisti avevano assunto un contegno fastoso e provocatore, che intimoriva molti amatori del quieto vivere.

Così, dopo l'elezione del comm. Marinuzzi a sindaco con 60 voti, non si riuscì a formare la Giunta e il sindaco rassegnò le dimissioni.

Qualunque altro tentativo per comporre un'Amministrazione sfumò del pari.

Ieri doveva riunirsi il Consiglio per prendere atto delle dimissioni di Marinuzzi e per rassegnare al governo le dimissioni in massa, vista l'impossibilità di poter amministrare.

Ma i socialisti che volevano restare al posto ad ogni costo, spaventati dall'aura d'impopolarità che in questo momento soffia contro di loro, avevano organizzato delle dimostrazioni le quali dovevano trascendere in disordini. Allora la maggioranza consiliare non intervenne — la seduta non potè aver luogo e i socialisti rimasero con un pugno di mosche.

Il prefetto march. de Seta ha provocato, come del resto era dover suo, lo scioglimento di questo Consiglio nato-morto, ed oggi il paese si augura che i partiti dell'ordine trovino l'abnegazione di unirsi per debellare i socialisti, dell'audacia de' quali tutti ormai sono stanchi.

Il Comitato cittadino per le onoranze a Re Umberto ha aperto pubbliche sottoscrizioni per un monumento e già si sono raccolte somme ragguardevoli.

Al Consiglio provinciale vi fu un'imponente commemorazione per la morte del Re. Il pres. senatore Paternò e il prefetto pronunziarono commoventi ed applauditi discorsi.

Si deliberò all'unanimità (i tre socialisti erano assenti) di prendere il lutto per tre mesi, contribuire al monumento e stanziare una somma per l'ospizio Umberto I.

Onoranze nelle provincie

Urbino, 16 — Fu solennemente commemorato il Re Umberto. L'ampio salone del trono nel Palazzo Ducale alle ore 16 era rigurgitante di intervenuti. Era stato parato a lutto sotto la direzione del conte Camillo Castracane.

La banda cittadina suonò una marcia funebre con l'intermezzo *luge qui legio* del Donizetti, eseguito dai cantanti della nostra Cappella e da un coro di cinquanta bambini. L'esecuzione fu eccellente.

Il comm. Nicolai, sindaco e presidente della Associazione monarchica *Italia e Savoia*, presentò l'oratore, prof. Luigi Lusignani, che, aderendo all'invito, era venuto appositamente da Parma.

Il comm. Nicolai pronunziò commosse nobilissime parole, quindi il prof. Lusignani disse il suo discorso, interrotto da applausi e salutato in fine da una lunga e calda ovazione.

Quindi le associazioni e le rappresentanze andarono in corteo ad inaugurare i *Viali Umberto I*, poi ad appendere le corone alla lapide di Vittorio Emanuele II. La marcia reale fu applauditissima fra gli evviva a Vittorio Emanuele III.

Il lungo corteo si sciolse dopo aver accompagnato il sottoprefetto conte Napione di Cocconato, che da una Commissione era stato pregato di spedire un telegramma alla Famiglia Reale.

Alla solenne commemorazione intervennero le autorità, le rappresentanze dei comuni del circondario, tutti gli istituti e le associazioni monarchiche.

All'Associazione *Liberale Giovanile*, Adolfo Valazzi, che era venuto a rappresentare l'Unione Popolare Monarchica di Pesaro, nel momento che le rappresentanze si congedavano, inneggiò all'unione delle Società monarchiche della provincia.

Taranto, 16. — (*Karloo*). — L'Arcivescovo Mons. Jorio, richiesto dal Sindaco cav. Damasco, dichiarò che non avrebbe avuto alcuna difficoltà a che i funebri di Re Umberto si facessero in chiesa. Però circondava il permesso di tante e tali riserve che l'Autorità Comunale credè dignitoso di rifiutarlo.

La commemorazione quindi, che avrà un carattere tutto civile, si farà domenica ventura al palazzo di Giustizia, nella gran sala della Corte di Assise, addobbata per la circostanza. Quivi verrà scoperta una lapide commemorativa, la cui iscrizione fu dettata dal valoroso nostro amico avv. Pupino-Carbonelli.

Parlerà il comm. Alessandro Criscuolo, uno dei più forti oratori del Salento.

Freddo e caldo.

Telegrafano da Losanna che tutte le montagne delle Alpi Bernesi sono ricoperte di neve fino a 1900 metri.

E da Madrid che il caldo perdura fortissimo dovunque, fino a raggiungere i 43°. Le insolazioni sono assai numerose.

Al Pantheon.

Il bacio di una popolana.

Il tempio severo, imponente, infondeva una tristezza di pianto.

Le spoglie di Umberto I erano là, su quel tumulo, le cui linee d'un raffinato gusto artistico si disegnavano svelte, eleganti, nel centro della chiesa. Nelle cappelle, addossate ai gradini degli altari, spiccavano centinaia di splendide corone, ultimo gentil tributo di tutto un popolo, e l'occhio mio errava di fiore in fiore su le iscrizioni, impresse ad oro ed argento sui grandi nastri, mentre alla mente mia s'affollavano i ricordi del mio Re, ricordi di bimba, quando ansiosa correvo al passaggio di ritorno dalle riviste.

Ricordavo come nello slancio infantile le mie manine battessero d'entusiasmo, sembrandomi che Egli dovesse distinguerle tra le tante, e ne sorridesse sotto l'elmo piumato ondeggiante al vento.

Lo rivedevo fra i viali di Villa Borghese salutare la folla, dall'alto del cocchio che guidava, con quei suoi grandi occhi buoni e leali, e le memorie mi serravano il cuore così da dubitare che tutto ciò che mi attorniava fosse un penoso sogno.

Oh no! il mio Re era là, pur troppo, giacente, inanimato entro le anguste pareti d'una cassa, col sembiante disfatto, e le lacrime mi scendavano dal ciglio, mentre lo spirito mio si faceva piccino sotto la maestosità del tempio, ormai sacrato ai due primi Re dell'Italia Unita.

E intanto le corone mi passavano dinanzi, allorchè ne scorsi, tra le belle, una bellissima. Un ramo di quercia con bacche dorate, vagamente intrecciato ad un tralcio d'edera, foggiato sovra un quadrato in velluto cremisi, nel cui centro spiccava lo stemma Sabaudo, con la croce tutta formata di bianche margherite.

Mentre lo sguardo s'era fissato su quel lavoro semplice, ma perfetto, d'artista, una ruvida mano d'operaia, venne a posarsi nel bianco del fiore gentile, come carezza di madre al bimbo dormiente.

Volsi gli occhi e scorsi a me d'appresso una popolana, la quale ritraendo le dita, che avevano toccata la reliquia, le avvicinò religiosamente alle labbra, come per imprimervi un bacio.

A quell'atto così semplice, così spontaneo e delicatamente devoto, non potei trattenermi dal mormorarle: *brava!*

Ella mi sorrise tristamente e levò le pupille al feretro, sul quale spiccava l'elmo dal fluente pennacchio, che forse anche a lei doveva ricordare gli stessi palpiti miei di bimba...

La gloriosa spada di Villafranca rifulgeva sotto la luce piovente delle lampade elettriche, ascosa tra i drappi neri; sul guanciale cremisi brillavano le insegne cavalleresche e il sacro involucro delle venerate spoglie spiccava in alto, grandiosamente ravvolto in un fascio di bianchi raggi. E nella semioscurità del Tempio, quella luce si effondeva, penetrando nei cuori, mentre l'anima del Martire aleggiava sul popolo raccolto per dare l'estremo saluto a Colui che colpito al cuore moriva col sorriso del perdono!

Sigr.

Cronaca degli anarchici

Il regicida e i suoi amici di Paterson.

Il *Progresso italo-americano* di New York scrive che prima di partire da Paterson il regicida si era fatto mettere un dente dorato che gli era costato venti dollari, vale a dire cento lire.

Aveva scritto al suo amico Giulio Magnelli, materassaio — persona stimatissima — questa lettera:

" Prato, 2 giugno.

" *Caro Giulio,*

" Sono molto dispiacente di non averti potuto vedere prima della mia partenza per l'Italia. Tuttavia sono qui con tuo fratello, il quale mi ha trattato molto gentilmente. Ho fatto colazione e pranzato con lui e sono contento di avere assaggiato il vostro vino, fatto l'autunno scorso da tuo fratello.

" Spero tornare a New York verso settembre e durante la mia assenza ti prego, come mio compare e amico, di aver cura della mia cara bambina.

" Con vero affetto a te, alla mia piccolina e alla mia amata moglie.

" Ti saluto distintamente. " *Bresci* ".

Un'anarchica salvata a stento.

Lo stesso *Progresso* ha da Paterson esservi stato colà gran fermento per la notizia che il regicida apparteneva ad un'associazione anarchica del luogo ed aggiunge:

" Tutti gli operai italiani impiegati nelle setorie della città sono stati licenziati. I proprietari hanno adottato questa misura per proteggere se stessi. Gli operai licenziati si sono riuniti in crocchi davanti alle fabbriche, ma la polizia è sopraggiunta e li ha dispersi.

" Mentre Ernestina Cravello usciva dalla fabbrica, la folla l'ha riconosciuta, ed ha preso ad inseguirla. E' stato necessario l'intervento della polizia per salvarla da quella gente, che inveiva contro la ragazza per avere appreso dai giornali americani che essa è un'anarchica.

" Gli anarchici hanno pubblicato un manifesto nel quale dichiarano che essi non hanno nulla a vedere nell'assassinio del Re d'Italia.

Le vendette degli anarchici.

Telegrafano da New-York:

Un italiano, certo Giuseppe Stefani, trovandosi in un pubblico esercizio, stigmatizzò con roventi parole il misfatto di Bresci.

Uscendo, a notte tarda, dall'esercizio — una birreria della Amsterdam Avenue — veniva pugnalato da un anarchico.

L'assassino riusciva a sottrarsi con la fuga.

Il processo per il regicidio.

(Servizio spec. del *Pop. Rom.*)

Milano, 17 ore 16,30. — La sezione di accusa, presieduta dal comm. Cardone, presidente di Appello, pronunciò oggi la sentenza che rinvia il regicida alle Assise.

Domani il comm. Gatti, consigliere d'Appello chiamato a presiedere la Corte interrogherà l'assassino sulla scelta del difensore.

Qualora il Bresci non ricorra alla Cassazione il dibattimento si svolgerà il 29 corrente.

Il Parlamento nel Giappone

Siccome il Giappone è destinato, per la sua posizione, a sostenere nella questione Cinese, una parte delle più importanti, non sarà inutile, dopo le notizie che abbiamo dato circa la sua potenzialità militare ed economica, qualche cenno sulla sua vita politica interna, dacchè venne adottato il sistema parlamentare.

In meno di dieci anni, dal 1889 al 1898 il Giappone è passato dalla monarchia assoluta, che durò cento secoli, al governo parlamentare.

Dopo la rivoluzione del 1898 che rimise il Mikado al potere, il paese fu parzialmente aperto agli stranieri, ed uno dei primi frutti di tale contatto fu l'aspirazione ad una forma di governo costituzionale.

Senza perder nulla del suo *loyalisme* verso la dinastia, il popolo desiderava di partecipare al governo.

Itagaki, Goto ed altri, in una memoria all'imperatore domandarono la convocazione di una Dieta. Il governo per non mostrar di resister sempre, stabilì un embrione di assemblea deliberante, convocando una volta all'anno a Tokio tutti i governatori delle provincie in una specie di Consiglio nazionale.

Nel 1875 si fece un altro passo: l'Imperatore decretò l'istituzione di un Senato composto di membri scelti tra gli uomini di merito del paese, e quest'assemblea ricevette una parte del potere legislativo. Ma si voleva la costituzione.

Nel 1880 un gruppo politico, il *Ziyou-to*, o partito liberale, era diretto da Itagaki, mentre si formava un altro gruppo, il *Kaishin-to* o partito progressista, sotto la direzione del conte Okouma.

Questi gruppi ed altri continuarono il lavoro di pressione sul Mikado, finchè questi decretò nell'ottobre del 1881 che una Commissione di giureconsulti e uomini di Stato elaborasse una costituzione da promulgarsi nel 1890.

La Carta giapponese fu invece data nel 1889, e secondo essa " l'Imperatore è il capo supremo dello Stato; ed ha tutti i diritti della sovranità. " Egli esercita il potere legislativo col concorso di una Dieta, formata di due Camere: Camera dei Pari, composta dei membri della famiglia imperiale, di nobili, e d'uomini di merito scelti dall'Imperatore, e Camera dei rappresentanti, composta di membri eletti secondo la legge elettorale. Il potere legislativo è esercitato cumulativamente da Sovrano e Camera come nella nostra costituzione.

L'articolo 55 però stabilisce la responsabilità dei ministri, ma solamente verso il Sovrano. Fino al 1898 i ministri sono indipendenti dalle Camere, che non hanno il diritto di licenziarli con un voto di fiducia. Tutto quel che può fare il Parlamento è di far domande ai ministri; se questi non rispondono, può trasmetter loro una petizione, e se questa non ha risultato, può presentare un indirizzo all'Imperatore che è fatto giudice del conflitto. Quando questo si è fatto acuto, allora il Mikado scioglie la Camera, diritto di cui egli ha usato largamente.

E i partiti?

I partiti, se così possono chiamarsi, che hanno tenuto il governo sono: i *Satsouma*, i *Chosou*, i *Tosa* e gli *Hisen*, i primi due più potenti.

I nomi più grandi del primo partito sono: Saigo, Oyama, Kouroda, Matsoukata, Uabayama; quelli del secondo sono: Ito, Inouyé, Yamada, Yamagata (l'attuale presidente del Consiglio), Aoki.

Durante i primi cinque anni della Costituzione, i vecchi uomini di Stato che la fiducia dell'Imperatore teneva al potere, governarono senza tener conto dei partiti. Ma ben presto le esigenze della vita parlamentare li costrinsero a mettersi d'accordo con essi. Il marchese Ito dovette unirsi coi liberali quando volle far passare il suo famoso programma d'espansione militare dopo la guerra con la Cina. Il conte Matsoukata, a sua volta, si alleò coi progressisti, poi Ito, nel 1898, con i liberali ed i nazionali-unionisti. Così si operò una combinazione strana degli antichi gruppi coi nuovi partiti.

Lo scopo di tutte le agitazioni politiche e in Parlamento e in paese fu per molti anni quello di ottenere finalmente al Parlamento il diritto di controllo e di sottomettere il Governo alla responsabilità verso le Camere.

I vecchi uomini di Stato rifiutavano di acconsentirvi, [illegible] di Gabinetto.

Donde lotte continue tra Parlamento e Ministero che sempre terminavano con lo scioglimento della Camera, mantenendo il paese in una continua e pericolosa agitazione elettorale. Figuratevi che per varii anni le Camere non hanno votato un bilancio completo e che nel 1898 si discuteva sui conti del 1888!

Il paese dava chiaramente a divedere di parteggiare per la responsabilità effettiva del Ministero di fronte alla Dieta.

Finalmente, nel 1898, il maresciallo Yamagata, si decise a formare un gabinetto basato su una maggioranza parlamentare, evitando così di sciogliere per la sesta volta la Camera.

La condotta attuale del gabinetto Yamagata continua ad esser conseguente alla volontà del Parlamento, che, per ora, dopo aver tanto reclamato il controllo sulla politica generale, non gli ha ancora dato un voto di sfiducia.

D.

Echi del disastro ferroviario

Il nostro amico e corrispondente occasionale, prof. Arturo Guzzoni degli Ancarani, dir. della clinica ostetrica a Messina, ci scrive intorno al caso toccato a lui a proposito del disastro:

Carpi, 18 agosto 1900.

Cariss. Editore ed amico.

Quando vi lasciai erano le 11 meno pochi minuti, sicchè appena giunto in stazione salii nello scompartimento del treno per Firenze, dove avevano già preso posto i miei amici, ing. Segrè e avv. Messori di Modena e Benvenuto Massarotti di Soliera.

Se non che, essendo entrati un minuto dopo altri due viaggiatori, che non si decidevano nè a restare, nè a discendere, visto che ci saremmo trovati come le acciughe nel barile, mi decisi io, contro le vive esortazioni degli amici, a scendere per trovare un compartimento meno zeppo.

Sceso, mi trovai con altro mio amico, il cav. E. Bonelli, che mi disse si stava formando un treno *bis*, nel quale ci saremmo trovati più comodi e io mi persuasi ad attendere il *bis*: anzi, corsi ad avvertire i tre amici esortandoli a scendere anch'essi, ma non riuscii a persuaderli.

Purtroppo la carrozza nella quale essi rimasero fu una di quelle schiacciate dalla macchina e tutti gli amici miei vi trovarono la morte!

Partito col *bis* di Firenze, ossia dopo il *bis* di Ancona che investì il primo, il nostro treno si arrestò ad un chilometro circa dal luogo dello scontro. Mentre smontavo con gli altri dal treno, vidi giungere un frenatore che chiedeva se vi fossero dei medici per accorrere, montando sulla locomotiva.

Visto però che la locomotiva non veniva staccata, insieme al frenatore feci rapidamente la strada a piedi e giunto sul posto cominciai a prestare l'opera mia molto limitata, perchè sprovvisto di tutto, ai feriti.

Preceduto dal dott. Torella, che era già sceso dal treno investito, mi unii a lui e facemmo, da soli, del nostro meglio, senza medicazioni, senz'acqua, aiutati da alcuni volenterosi e soprattutto dal Granduca di Russia e dal generale Aprosio.

Quando giunse S. M. il Re, gli demmo gli schiarimenti che ci richiese, mettemmo sulle barelle i feriti e cercammo di essere utili, come meglio potevamo.

Debbo rendere le maggiori lodi pel servizio della compagnia d'assistenza dei medici civili e militari, dell'Ispettore medico dell'Adriatica, che provveduti di quanto occorreva, medicarono i feriti con grande abilità e sollecitudine.

Ho voluto accennare a questi fatti per dovere di giustizia, giacchè mi sembra siano stati dimenticati o non riferiti esattamente. E voi ringraziate la Provvidenza se il vostro amico e corrispondente è ancora vivo.

Guzzoni.

Esposizione di Parigi

Ecco l'elenco delle altre onorificenze ottenute dai vari istituti artistici:

Medaglia d'oro.

Istituto di Belle Arti di Venezia, di Milano, di Modena (con lettera di felicitazione per la Classe 4ª) a Torino — Collettività dei professori di Santa Cecilia di Roma e di S. Pietro Maiella di Napoli — Giusto Dacci di Parma per opere di metodo musicale. - Ufficio regionale per i monumenti in Italia.

Medaglia d'argento.

Istituti di Belle arti di Carrara, di Parma di Pietrasanta, di Palermo.

Medaglia di bronzo.

Istituto di Belle Arti di Lucca.

L'Italia in questa classe (4ª) ha ottenuto più grandi premi di qualunque nazione, compresa la Francia che ne ha avuti 8.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Al Victoria di Buenos Ayres *Come le foglie*, la bella commedia di Giacosa, ha incontrato il favore del pubblico, che è accorso sempre affollato alle repliche numerose.

— Il signor Alfonso Franck del Gymnase di Parigi ha pubblicato il programma della stagione 1900-1901. Vi figurano diverse novità, fra cui le seguenti: *Un'idea di marito* di Fabrizio Carrè; il *Pugno* cinque atti di Jean Jullien; *Les Ducal*, tre atti di Jean Gascogne.

— Ad Orange sono incominciate le feste e le rappresentazioni al teatro antico. La prima di queste comprendeva il *Pseudolus* di Plauto in una versione purgata da certe parole un po' crude ma che mantiene tutta la comicità originale e l'*Alceste* di Euripide, nella bella versione del signor Rivollet.

Grandi applausi a tutti gli artisti.

L'orchestra diretta dal signor Jehin ha fatto poi applaudire l'ouverture di *Fedra* di Massenet, il corteggio della *Dejanira* di Saint Saens e il coro della *Salammbò* di Reyer.

— Si annunzia che Ferruccio Benini porrà in iscena a Venezia, a carnevale, una commedia postuma in 3 atti del compianto Sarfatti, intitolata *Bela mare*.

— Riccardo Selvatico, l'autore de *I recini da festa*, ha scritta un'altra commedia in dialetto veneziano, che verrà messa in scena, prossimamente, pure dal Benini.

Lirica. — *La Tempesta*, melodramma in tre atti di Ugo Fieres, musica del m. Raffaello Del Frate ha ottenuto a Livorno successo meno che mediocre.

La Tempesta attinge la sua ispirazione ed ha la propria sorgente in una commedia di Shakespeare, la quale appartiene al genere fantastico ed è una cosa fine, poetica, delicatissima e degna d'ispirare davvero delle elette pagine di musica.

Purtroppo il Fieres è stato impari all'opera di ridurre in un libretto la concezione shakespeariana; ed invece di un sogno strano e delicato di artista ha dato una riduzione inefficace, una favoletta priva d'interesse.

Il m. Del Frate, poi, forse anche per ciò, non è riuscito a creare qualche cosa di organico e di vitale. V'è tale una semplicità di mezzi, una mediocrità — o meglio povertà — d'ispirazione, di colorito e di originalità, che non basta a sollevare *La Tempesta* qualche... lampo, del resto inevitabile nella medesima.

Però l'autore lascia sperare bene e noi gli auguriamo un lieto avvenire.

Anche l'esecuzione non fu gran cosa: il Galli, il Cecearelli, l'Ardito, la Fornari-Toxxi e la Palez furono, fatalità, inferiori a sè stessi e contribuirono alla caduta. E ad impedir questa non valse l'orchestra, ottima in sè e diretta egregiamente dal m. Martini.

— A Carpi, al teatro comunale, andrà in scena [illegible] l'Otello: direttore d'orchestra il m. Cl[illegible], tenore Beiraul, baritono Albinolo, basso Carrozzi, soprano Maria Sartoliva.

— Anche nel piccolo teatro di Suzzara si darà alla fine del mese *Otello*.

— A Buenos Ayres s'è avuta un'ottima stagione musicale.

All'Opera *La Bohème* di Puccini con Emma Carelli (*Mimì*), il tenore Caruso (*Rodolfo*), Fanny Toresella (*Musetta*), l'Angelini-Fornari (*Marcello*) e l'Ercolani (*Schaunard*) è piaciuta immensamente.

Le rappresentazioni si sono alternate con quella di *Tosca*, *Regina di Saba*, *Sansone e Dalila*.

Al Politeama hanno trionfato *La forza del destino* e *Il Trovatore*, con la Marcomini, la Golfieri, il De Marchi, il Ghilardini e il Villani.

— *El Barquillero*, zarzuela comica in 1 atto del maestro Chapi, parole di Lòpez Silva e Jackson Veyan, ha ottenuto all'Eldorado di Madrid successo brillante.

— E sempre la *Bohème*! Questo gioiello musicale ha avuto un'infinità di repliche a Venezia; e la sua *reprise* al Politeama di Livorno ha fatto dimenticare *La Tempesta* e i suoi guai!

Concerti. — A cura di un Comitato costituitosi per erigere un ricordo alla memoria del celebre liutaio Gaspare da Salò, è stato dato in quella città un grande concerto, che ha costituito un vero avvenimento artistico. Vi hanno preso parte il quartetto inglese composto dai professori C. Rawden Brigys, J. Bridge, J. Holme e Walter Hatton, la distinta violinista signorina Bianca Panteo, reduce da Berlino, il tenore F. Pasini, le signorine E. Scarsi, F. Benvenuti ed altri artisti e dilettanti.

Al programma: l'*Elegia* di Bazzini, la *Sega* di De Angelis, l'*Aria spagnuola* di Sarasate, il duetto della *Traviata*, un'aria della *Gioconda*, il *Dopo* di Tosti, la romanza del *Re di Lahore* ecc.

L'esito finanziario è stato abbastanza buono.

— A Monaco per il 150.º anniversario della morte di Johann Sebastian Bach è stato dato un grande concerto speciale di composizioni del maestro.

Arte. — Nel villaggio di Valmondois, in Francia, ha avuto luogo l'inaugurazione di un monumento al pittore, scultore e litografo Daumier.

Esso si compone di un piedestallo in pietra sormontato da un busto del grande artista.

L'autore del busto è lo scultore Geoffroy Dechaume.

L'architetto Scellier di Gisors ha disegnato il piedestallo.

— Ci scrivono da Parigi che il Re di Portogallo è stato premiato a quella Esposizione colla medaglia d'argento per un pastello rappresentante la pesca del tonno.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 18 Agosto 1900 — S. Agapito.

Leva il Sole alle ore 5.22 m. — Tramonta alle 7.5 s.
Leva la Luna alle ore 11.50 s. — Tramonta alle 2.12 m.

Quarantore. — Dal 18 al 20 a S. Anna, via Merulana.

BOLLETTINO METEORICO.

17 agosto, ore 15.

Europa: pressione massima di 770 sul Baltico; minima di 758 sul Mare Egeo.

Italia nelle 24 ore: barometro quasi ovunque aumentato, specialmente nelle provincie meridionali fino a 3 mill. nell'Abruzzo; temperatura generalmente salita; pioggie in Piemonte, Veneto e Marche, altre pioggie accompagnate da temporali nelle regioni meridionali.

Stamane: cielo sereno o poco nuvoloso nell'Italia centrale meridionale e in Sicilia, vario in Lombardia, coperto in Piemonte, Veneto e in Sardegna: venti deboli prevalentemente settentrionali.

Barometro: quasi livellato intorno a 762.

Probabilità: ancora venti deboli vari; cielo in generale nuvoloso, specie nell'alta Italia e Sardegna; qua e là pioggie e temporali.

Sciarada

Spenso nel mondo perfido
Imitasi il *primiero*
Sprogiando il genitor.
L'*altro* un bel giorno videsi
Volare al santo impero
Recinto di splendor.
O leggitrici amabili
E' caro a voi l'*intero*
E lo cercate ognor.

Spiegazione del Passatempo precedente: Di-abete.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 15 agosto.
Nati 25 compreso 1 nato morto.
Morti 19 dei quali 9 sotto i 7 anni.

MORTI

Mancini Maria Carmela fu Camillo, Abbataggio, 53, vedova
Sivieri Anna di Emilio, Napoli, 27, nubile
Diorio Gregorio di Mattia, Roma, 22, celibe
Iachini Eugenio fu Giuseppe, Velletri, 30, celibe
Martorelli Candelora fu Carmine, Bomba, 67, coniug.
Saccoccia Vincenzo fu Pietro, Campoflione, 30, celibe
Vannutelli Napoleone fu Giuseppe, Roma, 59, celibe
Sirani Paolo di Francesco, Roma, 65, coniug.
Battistelli Marco fu Biagio, Fossombrone, 54, coniug.
Palazzi Luigi, 41.

✝

Fiera e rapida malattia abbatteva alle ore 20 del 17 agosto la forte fibra del

comm. RAFFAELE MONTRONE

capo divisione a riposo della Corte dei Conti.

La famiglia ed i parenti desolati ne annunziano la irreparabile perdita.

Il trasporto della salma avrà luogo alle ore 9 1|2 del 19 agosto muovendo dall'abitazione dell'estinto via Sistina.

La presente valga come partecipazione.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Ministero dei LL. PP. - 12 settembre - Sistemazione argine sinistro Adige nell'abitato di Cavarzere. Presunto L. 200,000.

Comune di Milano. - 22 agosto - Costruzione di edifici scolastici. Lotto 1.o Pres. L. 130,000. Lotto 2.o Pres. L. 210,000. Lotto 3.o Pres. L. 260,000.

Intendenza finanza Teramo. - 25 agosto - Spaccio all'ingresso privativo in Torre de' Passeri.

Comune di Ripatransone. - 1 settembre - Appalto dazio consumo 1901-1905. Canone annuo L. 10,500.

Ministero della Marina (Sezione contratti). - 4 settembre - Provvista di legno abete dell'Adriatico in tavole. Pres. L. 77,716.

- 5 settembre - Trasformazione tonn. 225 ferro. Presunto L. 9000.

Municipio di Trapani. - 12 sett. - Prolungamento della banchina dell'avamporto. Pres. L. 74,252.

Notai. - Vacanti posti notarili nei Comuni di Canale e Santo Stefano Balbo (distr. d'Alba), Todi (distr. di Perugia).

Monte di Pietà.

Lunedì, 20 agosto 1900 - **4.ª** *Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 16 gennaio 1900 fino alla polizza **10400.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 27 gennaio 1900 fino alla polizza **17900.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Vedere in 4ª Pagina — Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni — Guida Forestiere - Orario Ferrovie.

L'apparecch[...]
è [...] che i s[...]
alla Società scie[...]
parecchio g[...]ante[...]
to a realizzare d[...]
di 250 chilometr[...]
L'apparecchio [...]
volucro liscio, d[...]
so in azione da [...]
sopra una rotai[...]
torno, la quale [...]
1 900 chilome[...]
che sarebbero p[...]
rebbero più di [...]
chilometro) e q[...]
ogni genere di [...]

Riunione d[...]
(L. 3000, motri[...]
gosto alle 9 ant[...]
Bireno kil. 6[...]
— Gallipoli 55 [...]
delina 49 — M[...]
carda 47 1|2 — [...]
brouse 45 — [...]
tarine 42 — [...]

Caccia. — [...]
ciatore romano [...]
Caro V[...]
Più di una v[...]
Merula, scriven[...]
neficii delle ba[...]
petuto anche n[...]
l'uccisione di [...]
stanza numeros[...]
A scanso di [...]
dello stesso pa[...]
spiagge dell'Agr[...]
Quanto alle [...]
paiono gran co[...]
terra libera. E[...]
Ramella, il g[...]
Cav. Corner [...]
starne, un lepr[...]
Airoldi e Gio[...]
E tutte starn[...]
le piccole ne a[...]
Adagio, dunq[...]
Credimi
Ed ora lascia[...]

Cron[...]

Tempera[...]
rio del Colleg[...]
Massimo 28.2[...]
Quirinal[...]
udienza colle[...]
trattendosi c[...]
spettive ammi[...]
rono S. M. la[...]
Vatican[...]
mastico di S[...]
la sala della [...]
tervento di [...]
sidenze delle [...]
— E' imm[...]
ca sulla Dem[...]
— Il cardi[...]
recato in vil[...]
— I pelleg[...]
stiva, verran[...]
rente, come [...]
Fra i prim[...]
detto pel 26 [...]
mente fissato [...]
annunziato p[...]
alla spicciola[...]
giorni, imbar[...]
giorno.
L'ultimo [...]
pel settembre [...]
seguente:
Pellegrina[...]
na dal 3 al [...]
— 3, Ferenti[...]
niat[...] — 9, C[...]
10, Camerino[...]
Borgo S. Sep[...]
nazionale de[...]
Umbria e pe[...]
Pisa, Spoleto [...]
Alvernia, G[...]
Scutari, Ma[...]
tarò (Spagna[...]
Legni — da[...]
grinaggio de[...]
Bavarese, M[...]
— 1° ottobre [...]
teno, Inglese[...]
Il Re al[...]
— All'indiri[...]
dalla Presid[...]
per mezzo d[...]
ha fatto risp[...]
compiacimen[...]
benemerita [...]
Suo Nome a[...]
riuscirono b[...]
Arrivi e[...]
9,30 parti p[...]
alla P. I. o[...]
Alle Te[...]
gredire dell[...]
ingresso all[...]
come si pre[...]
il mirabile [...]
servizio ter[...]
Consta d[...]
ranee, la cu[...]
lare per la [...]
svolge, e pe[...]
vi che pres[...]
S. E. il m[...]
perchè il D[...]
zione dei m[...]
gelis, il qua[...]
lo sterro e [...]
venute.
Se, com'è [...]
principale [...]
golare smal[...]
delle Term[...]
nito anche [...]
quella regio[...]
Camer[...]
Camera di [...]
rà in sedut[...]
ore 10 ant.
Per i l[...]
pimento d[...]
licenze con[...]
all'addobba[...]
casione dei [...]
constatiam[...]
cavaliere d[...]
gegneri Ro[...]
Passerini.
Il bila[...]
e di reli[...]
blica il R. [...]
previsioni [...]
ministrazio[...]
gione nella [...]
ziario 1899[...]
a) la e[...]
presunta in [...]
b) la [...]
re 2,123,29[...]
c) i re[...]
trasportare [...]
L. 731,002,9[...]
d) i ra[...]
e) le e[...]
l'esercizio 1[...]
f) le sp[...]
cizio 1899-9[...]
g) la p[...]
cizio 1899-9[...]

Sports

L'apparecchio girante. — Un progetto originale è quello che i signori Duba e Lafitte hanno presentato alla Società scientifica di Marsiglia. Trattasi d'un apparecchio girante di loro invenzione, il quale è chiamato a realizzare delle velocità fin qui sconosciute, dai 225 ai 250 chilometri all'ora.

L'apparecchio consiste in un piccolo carro, a involucro liscio, di forma affilata a poppa e a prua, messo in azione da un motore elettrico interno e girante sopra una rotaia leggiera, una d'andata, l'altra di ritorno, la quale trasporta al motore la corrente elettrica.

I 900 chilometri che separano Napoli da Milano e che sarebbero percorsi in tre ore e mezza, non costerebbero più di 50 milioni (dai 55 ai 60,000 franchi per chilometro) e questo apparecchio sarebbe applicabile ad ogni genere di trasporto.

Riunione di Como 1900. — Premio Cernobbio (L. 3000, metri 1800). Pesi pubblicati il giorno 17 agosto alle 9 ant.:

Bireno kil. 65 — Marcantonio 59 — Sinaïa 58 1[2 — Gallipoli 56 — Elena 52 1[2 — Quartz 50 — Adelina 49 — Myrtus 48 1[2 — Conches 48 — Balicarda 47 1[2 — Minulus 46 — Roccoò 46 — Ténébreuse 45 — Kitten 44 — Reine des Pres 43 — Guitarine 42 — Rolanda 38 — Simon Pure 35.

Caccia. — Il cav. Franceschi — il ben noto cacciatore romano — ci manda:

Caro Vipar,

Più di una volta i tuoi corrispondenti Merula e Vico-Merula, scrivendo dall'Umbria, hanno magnificato i beneficii delle bandite... e che sorta di bandite! Ciò è ripetuto anche nella lettera pubblicata ieri, dove si esalta l'uccisione di 14 starne, fatta da una comitiva abbastanza numerosa.

A scanso di equivoci ti prego domandare loro se sono dello stesso parere allorchè cacciano nei paduli o sulle spiagge dell'Agro romano?

Quanto alle 14 starne uccise in bandita, non mi paiono gran cosa in confronto di quelle uccise qua in *terra libera*. Eccoti alcuni risultati:

Ramella, il giorno 10: otto starne ed un lepre.

Cav. Corner e cav. Janer, il 10 ed 11: ventisette starne, un lepre, sei quaglie.

Airoldi e Giorgi, il giorno 12: diciotto starne.

E tutte starne grosse: se avessero voluto massacrare le piccole ne avrebbero avute cinque volte tante.

Adagio, dunque, a' mali passi.

Credimi

Tuo

G. Franceschi.

Ed ora lasciamo la parola ai nostri due corrispondenti.

Vipar.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 28.2 — Minimo 16.4

Quirinale. — Ieri S. M. il Re ricevette in udienza collettiva i sottosegretari di Stato, intrattendosi con ognuno circa gli affari delle rispettive amministrazioni. Dopo l'udienza ossequiarono S. M. la Regina.

Vaticano. — Domani, S. Gioacchino, onomastico di Sua Santità, si terrà in Vaticano, nella sala della Biblioteca, il solito circolo con intervento di cardinali e prelati e delle varie presidenze delle Società cattoliche.

— E' imminente la pubblicazione dell'Enciclica sulla Democrazia cristiana.

— Il cardinale pro-Datario Aloisi Masella si è recato in villeggiatura a Pontecorvo.

— I pellegrinaggi, sospesi per la stagione estiva, verranno ripresi alla fine del mese corrente, come già accennammo.

Fra i primi è il pellegrinaggio romagnolo indetto pel 26 agosto, e quello friulano, definitivamente fissato pel 26 agosto. Quanto poi al sardo, annunziato per gli ultimi del mese, dovrà venire alla spicciolata sui piroscafi postali, in sei o sette giorni, imbarcandosi circa trecento pellegrini al giorno.

L'ultimo elenco dei pellegrinaggi annunziati pel settembre e i primi dell'ottobre è per ora il seguente:

Pellegrinaggio della Gioventù cattolica italiana dal 3 al 10 settembre — 2 settembre, Foggia — 3, Ferentino, Firenze — 4, Todi — 7, S. Miniato — 9, Cremona, Crema, Verona, Mantova — 10, Camerino, Pescia, Bergamo — 12, Arezzo, Borgo S. Sepolcro, Cortona — 15, pellegrinaggio nazionale delle Figlie di Maria — 20, Marche, Umbria e pellegrinaggio terziario — 23, Milano, Pisa, Spoleto — 24, Svizzera, Belgio, Rumania, Alvernia, Gallizia, Polonia austriaca, Tortona, Scutari, Martours (Austria), Buenos-Ayres, Matarò (Spagna), Zara (Dalmazia), Alba, Ceccano, Legni — dal 21 al 30 settembre grande pellegrinaggio dell'Italia meridionale — 26, Catalano, Bavarese, Maltese, Piemontese, Ligure, di Linz — 1° ottobre, Pistoiese — 4, Irlandese — 8, Ruteno, Inglese, Brixen, Perugino.

Il Re al Comizio agrario di Roma. — All'indirizzo fatto presentare a S. M. il Re, dalla Presidenza del Comizio Agrario di Roma, per mezzo del Ministro della R. Casa, la M. S. ha fatto rispondere di avere accolto con speciale compiacimento i sentimenti a Lui espressi dalla benemerita Istituzione ed ha fatto ringraziare in Suo Nome anche pei voti a Lui espressi e che riuscirono ben graditi al suo cuore.

Arrivi e partenze. — Ieri mattina alle 9.30 partì per Bologna il sottosegretario di Stato alla P. I. on. Panzacchi.

Alle Terme di Caracalla. — Col progredire dello sterro per la esecuzione del nuovo ingresso alle Terme di Caracalla, si è ritrovata, come si prevedeva, l'antica costruzione di tutto il mirabile sistema di fognatura occorrente pel servizio termale.

Consta di una vasta rete di gallerie sotterranee, la cui disposizione è grandiosa e singolare per la molteplicità dei piani sui quali si svolge, e per il complesso dei dettagli costruttivi che presenta.

S. E. il ministro Gallo ha subito provveduto perchè il Direttore dell'ufficio per la conservazione dei monumenti, architetto comm. De Angelis, il quale dirige i lavori, faccia proseguire lo sterro e l'espurgo delle fogne e gallerie rinvenute.

Se, com'è da ritenere, si troverà il collettore principale di tutte le acque termali, oltre al regolare smaltimento delle acque pluviali dell'area delle Terme, si nutre speranza di dare facile esito anche a quelle stagnanti nel sottosuolo di quella regione.

Camera di commercio ed arti. — La Camera di commercio ed arti di Roma si riunirà in seduta pubblica giovedì 23 corrente alle ore 10 ant. nella sua sede in piazza di Pietra.

Per i lavori al Pantheon. — A compimento della nota pubblicata ieri sulle onorificenze conferite a quei signori che cooperarono all'addobbamento a lutto del Pantheon nell'occasione dei funerali del Re Umberto, con piacere constatiamo che furono insigniti della croce di cavaliere della Corona d'Italia anche i signori ingegneri Romolo Trotti, Luigi Morosini e Pompeo Passerini.

Il bilancio del fondo di beneficenza e di religione. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto col quale sono approvate le previsioni per l'entrata e per la spesa dell'Amministrazione del fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma per l'esercizio finanziario 1899-900.

a) la competenza dell'entrata ord. e straord. è presunta in L. 2,123,292;

b) la competenza della spesa id. id. in lire 2,123,292;

c) i residui attivi dei precedenti esercizi da trasportare all'eserc. 1899-900 sono determinati in L. 731,002,97.

d) i residui passivi id. id. in L. 919,645,20;

e) le entrate ord. e straord. da incassare nell'esercizio 1899-900 sono previste in L. 2,272,294,97;

f) le spese ord. e straord. da pagare nell'esercizio 1899-900 sono previste in L. 2,876,137,90;

g) la provvisione del conto di cassa per l'esercizio 1899-900 è stabilita in L. 192,717,02.

Gli operai all'Esposizione di Parigi — Dal Comitato operaio romano per l'invio di operai all'Esposizione di Parigi riceviamo il seguente comunicato:

« L'assemblea dei rappresentanti delle Società operaie aderenti al Comitato operaio romano, tenutasi l'altra sera, non riconobbe pratica la proposta del concorso stabilito dal Commissario della Camera di commercio, perchè ritenne che, per quanto la Commissione esaminatrice sia composta di persone rispettabilissime, pure il risultato di esso non potrà essere, per forza delle cose, che il risultato d'intrighi e di sollecitazioni, e una prova di questo è la completa esclusione dell'elemento veramente operaio in seno alla Commissione stessa. (!!!)

Per ciò che riguarda la proposta di depositare i fondi alla Camera di commercio, due furono le correnti che si delinearono in proposito.

« Una, basatasi sul fatto che il concorso indetto dalla Camera di comm. avendo puramente e semplicemente lo scopo di studiare lo sviluppo delle industrie e dei mestieri, era per gli operai indispensabile inviare a quella mostra un operaio con lo speciale incarico di *studiare l'organizzazione operaia* dei vari Stati mettendola in correlazione con lo sviluppo suddetto.

« L'altra, della maggioranza della Commissione esecutiva, sostenuta dal segretario, il quale, pure riconoscendo buona l'altra proposta, (tanto è vero che esso l'aveva sottoposta allo studio della Commissione esaminatrice della Camera di commercio) la crede però troppo ardua e inattuabile, data la ristrettezza dei fondi e perciò la necessità di versarli alla Camera di commercio.

« L'assemblea però approvò in massima la prima proposta e così lunedì 20, alle ore 21, vi sarà un'altra assemblea dove dovranno discutersi le modalità e, in caso, procedersi alla nomina del rappresentante operaio che dovrà recarsi a Parigi a studiare e riferire sull'organizzazione operaia in generale. »

Il Comunicato ci sembra per lo meno strano, poichè costituisce una gratuita offesa alla Commissione esaminatrice, offesa che non trova alcuna giustificazione nei fatti.

L'accusa potrebbesi ritorcere facilmente al Comitato e lascia legittimamente dubitare che quell' " elemento veramente operaio „ protetto dal Comitato diremo così.., protestante abbia timore di affrontare la prova di un concorso che non sia ispirato o sanzionato dai soliti politicanti, tanto benevoli per gli amici.

Per un monumento nazionale. — La chiesa di S. Giovanni in Argentella a Palombara Sabina con decreto reale è stata dichiarata monumento nazionale.

I suonatori ambulanti italiani all'estero. — Un nostro *assiduo* ci dirige da Londra la seguente con preghiera di pubblicazione:

Egregio sig. Direttore,

Le scrivo per richiamare la sua attenzione sopra uno inconveniente o meglio sopra uno scandalo che si verifica qui a Londra e in genere in tutte le città dell'Inghilterra. Voglio alludere alla schiera numerosa dei suonatori girovaghi italiani che, mendicando nelle forme più vili, sono di continuo fastidio a queste popolazioni, con disonore della nostra Nazione. Perchè non si tratta di poveri storpi o infelici degni di commiserazione: ma di giovinotti validi al lavoro, che potrebbero guadagnarsi onestamente da vivere. L'opera di questi sconsigliati fa aumentare continuamente il disprezzo pel nome italiano e persuade sempre più gli stranieri che il nostro paese in fatto di civiltà lascia molto a desiderare.

Non potrebbe il Ministero degli esteri intervenire con la sua autorità, coadiuvato dal Ministero dell'Interno per trovar modo d'impedire o almeno di limitare questo scandalo? E' quanto gli italiani dimoranti all'estero, che hanno a cuore il buon nome del loro paese, fortemente desiderano e invocano.

Mi scusi del disturbo. *Un assiduo.*

Il reclamo dell'*assiduo* non scopre un fatto nuovo; ma purtroppo ribatte e conferma una dura verità più volte deplorata. Ma come rimediarvi? Si fa presto a dire provvedete: ma in qual modo, con quali mezzi? Senza dubbio l'opera delle autorità consolari potrebbe tornare utile in parte almeno e noi ci auguriamo che il Ministero degli esteri voglia prendere a cuore tale questione. Ma è soprattutto questione di educazione civile e di questa in Italia si difetta purtroppo.

Il Comitato per le feste del XX Settembre a Porta Pia. — Il Comitato per le feste del XX Settembre, presieduto dall'on. Santini e già costituito da parecchi anni, tiene a rendere di pubblica ragione che nulla ha che vedere con altri Comitati sorti in questi giorni e al tempo stesso si rivolge a tutte le Società Operaie di Mutuo Soccorso e politiche, Società ex militari, reduci Patrie Battaglie di Roma purchè vogliano contribuire come contribuiscono tutti i Sindaci della Penisola alle spese necessarie per la coniazione d'una medaglia commemorativa della data gloriosa pel 1900.

Il commesso del Comitato sig. Uggini, si recherà munito di regolare bollettario a madre e figlia, debitamente firmato dal cassiere del Comitato sig. Stacchini cav. Carlo, nelle sedi di ciascun sodalizio onde ritirare la quota di L. 3 fissata per ciascun oblatore.

Tale quota da diritto alla medaglia ed alla segnalazione sulla pergamena destinata a S. M. Vittorio Emanuele III, alla Regina Margherita ed al Sindaco di Roma.

Le vittime del disastro. — Il generale Buffin, la baronessa Buffin e il maggiore Vago, che si trovano all'ospedale del Celio, vanno sempre migliorando.

— Dei dieci feriti che si trovano all'ospedale di S. Antonio, otto migliorano giorno per giorno e per loro non vi è più da temere; il sindaco di Porzano di Brescia, signor Giovanni Bravi e la guardia di P. S. Salvatore Strazzeri, ieri sera si trovavano in uno stato poco rassicurante.

In modo speciale aggravato è il signor Bravi, colpito da polmonite bilaterale. La febbre ieri superava i 40 gradi. Il malato è sempre assistito dal fratello.

Il signor Bravi è un uomo altissimo, grosso e robusto, integerrimo amministratore del suo quieto Comune di Porzano e noi gli auguriamo di cuore una prontissima guarigione.

La guardia Strazzeri si spera supererà la bronco-pleurite che in seguito alla interna infiammazione lo ha colpito.

I funerali del padre Vannutelli. — Nella Chiesa della Minerva, ieri mattina alle ore 10, venne celebrata una messa in memoria di padre Vannutelli.

Officiava il parroco della chiesa, padre Domenico Antoni.

Assistevano molti prelati, l'Ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, una rappresentanza dei padri dell'Ordine Domenicano e due ufficiali medici dell'ospedale militare.

I barcaiuoli. — L'art. 5 del vigente Regolamento per il servizio di soccorso nella città di Roma e nel suburbio, in caso d'inondazione per le piene del Tevere, fa obbligo al Municipio di compilare ogni anno una statistica dei barcaiuoli e delle barche esistenti nella città coll'indicazione delle località ove sono tenute, acciò si possa requisirle al momento del bisogno.

In conseguenza di ciò, tutti i proprietari di barche e i barcaioli residenti in Roma e nel suburbio devono presentarsi nell'Ufficio di Polizia Urbana (via del Campidoglio N. 6) nei giorni 21, 22, 23, 24 e 25 corrente, dalle ore 10 alle ore 14, per fornire le indicazioni prescritte.

Letture dantesche. — Questa sera alle ore 9 1[4 nelle sale in via Campo Marzio n. 46 p. 1. il sig. Alessandro Marcucci, riprendendo il corso delle letture interrotto per lutto Nazionale, reciterà e comenterà il canto 33.o dell'Inferno.

Il Comento sarà accompagnato dalle tavole illustrative del prof. Duilio Cambellotti.

I biglietti d'invito si possono ritirare nelle dette sale prima della lettura.

Guardie municipali — Operazioni eseguite dal suddetto Corpo dal 1° al 15 agosto:

Arrestati: per furti 7, ferimenti 2, titoli diversi 7.

Denunziati: per oltraggi agli agenti di forza pubblica 7, frode sul peso 1, accattonaggio 80, vasi non assicurati 5, abbandono di veicoli 4, incolumità pubblica 3, ubbriachezza 1, maltrattamenti agli animali 2, titoli diversi 36.

Contravvenzioni: per panni stesi 200, carrettieri sedati sul carro carico 62, naturali occorrenze fuori dei luoghi prescritti 118, tassa cani 48, alla legge metrica 10, Carta non di provvisione per investigare derrate 12, titoli diversi 2066.

Altre operazioni: malati condotti agli ospedali 309, altri soccorsi 4, fanciulli smarriti 8, coadiuvazioni agli agenti di P. S. 3, cani accalappiati 22, incendi 3, vetture in depositeria 1.

Oggetti rinvenuti: dalle guardie 20, consegnati alle guardie 30.

Avvertimenti: 816.

Totale delle operazioni 3778.

I bagni in Anzio e Nettuno e le gite pei Castelli romani. — Le gite balneari, sospese pel grave lutto cittadino, furono riprese con eguale intensità mercoledì scorso, giorno festivo.

I treni furono presi di assalto ed una folla veramente eccezionale si riversò sia in Anzio e Nettuno che per Albano e paesi vicini.

Terminato quel caldo che opprimeva ora riesce veramente piacevole una gita in quegli ameni luoghi.

Fra le altre comodità ora si è aggiunta anche quella che si può acquistare il biglietto da Roma per Albano-Anzio-Nettuno, oltre che alle Agenzie di città, anche presso l'ufficio della stazione dei Tramways-Omnibus sito in piazza Venezia.

Le partenze da Roma per Anzio e Nettuno per domenica sono le seguenti:

Via Ciampino: 5,10 diretto — 6,5 — 7,5 diretto — 9,10 — 18,10.

Via Albano: 5,40 — 6,30 — 11,40.

I biglietti di andata e ritorno costano:

L. 6,80 per la 1.a classe
L. 4,95 per la 2.a classe
L. 3,10 per la 3.a classe

Essi valgono tre giorni e danno diritto a tre fermate intermedie pei Castelli romani.

Odol rinfresca la bocca!

Le lastre fotografiche del barone Melazzo e C. vendonsi in Roma dai sigg. Chiesa, Corso n. 276 e via Nazionale 216; Cocanari e figli (L'Iride), Corso 232; Rocca, via Condotti 60; Hirsch, Corso 402; Toscafondi, Bocca di Leone, 23 The Sunbeam, Due Macelli, 104; Unione Militare, via in Lucina.

La Libreria Giovannetti Palazzo del *Popolo Romano*, via Due Macelli, ha un grande assortimento di libri d'ogni genere, a prezzi mitissimi; e un copioso deposito di francobolli per collezione, e cartoline illustrate italiane ed estere. Specialità in disegni, al massimo buon mercato, per pittori, scultori ecc., estratti dalla celebre opera *L'Italia Artistica.*

Si comprano libri e francobolli. Si accettano commissioni per libri e oggetti d'arte; nonchè rappresentanze di Case italiane e straniere per articoli scientifici e industriali.

Distinto commesso, sulla trentina, esperto di esercizio pubblico, con le migliori referenze, accetta posto conveniente anche di cameriere. Rivolgersi *A. A.* fermo in posta.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 16 agosto 1900.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U.	Usciti Guar. D.	Usciti Morti U.	Usciti Morti D.	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	721	99	820	47	2	49	40		3	1	44	725	100	825
S. Antonio	148	266	414	1		1	3	2			5	146	264	410
S. Gallo	141	—	141			—					—	141	—	141
S. Giovanni	—	466	466		21	21		23		1	24	—	463	463
S. Giacomo	140	88	228	2	9	11	6	4		1	11	136	87	228
Consolaz.	66	35	101	2	1	3	3			—	3	65	36	101
S. Gallicano	68	103	171	3	2	5	1	1			2	70	104	174
	1284	1084	2332	55	35	90	33	30	3	3	69	1280	1058	2339

L'incendio a San Paolo. — L'incendio dei fienili a Porta San Paolo è durato in tutta la giornata di ieri.

L'opera dei vigili diretti dal comandante Facci e dal capitano Jenni fu quella di isolare il fuoco e vi riuscirono perchè altre sei fienilesse che si trovavano a poca distanza vennero salvate.

Al delegato Viani della sezione di P. S. del Testaccio si presentò il settantenne Leoni Luigi da Saludecio, Forlì che dichiarò di aver dato fuoco ai fienili e di averlo fatto per essere carcerato!

Il Leoni dopo aver subito formale interrogatorio fu inviato a Regina Coeli.

Gli scherzi della canaglia. — Il bambino Sabbatini Attilio, di anni 10, da Valle Rovets, con una bottiglia in mano passava per via dei Vascellari. Il pizzicagnolo Distallevi Antonio, di anni 27, gli fece lo sgambetto e il ragazzo cadde in terra.

Nella caduta al Sabbatini si ruppe la bottiglia. I rottami lo ferirono al polso destro recidendogli i tendini.

Alla Consolazione lo giudicarono guaribile in 20 giorni.

Disgrazia. — Il facchino Pietro Marchetti fu Agostino, di 54 anni, da Finocchieto (Terni), dimorante in via Aurora 39, ieri, alle 20,30, in piazza del Quirinale, essendo in una vettura che minacciava di rovesciarsi per l'improvviso imbizzarrimento del cavallo, si slanciò nella strada e cadde malamente, producendosi la frattura della gamba destra. All'ospedale di S. Antonio il Marchetti fu giudicato guaribile in un mese e mezzo.

Sempre la liscivia — Ermelinda Allegrini, trovatella, di anni 4, nata a Roma, abitante in via Casilina 12, in un momento in cui era insorvegliata, bevve della liscivia.

All'ospedale di Sant'Antonio la bambina fu dai medici messa subito fuori di pericolo dell'avvelenamento.

Baruffe. — In piazza Pasquino 71, piano ultimo, abita il negoziante di agrumi Di Vanni Gaetano di anni 46, da Formia, con la moglie Marini Maria di anni 32, romana, e cinque figli.

La Maria, un po' ciarliera, ieri per le scale venne a parole con la inquilina Ruggeri Francesca. Questa le si fece addosso graffiandola sulla faccia e assestandole parecchi morsi alle mani.

Il marito della Maria accorso al baccano ricevette dalla Ruggeri un colpo di forbici alla testa da produrgli una ferita guaribile in 10 giorni.

— Palmieri Stefano di anni 15, romano, in via del Colosseo da un carrettiere fu ferito alla mano destra con un colpo di bastone. Ne avrà per dieci giorni di cura.

— Al vicolo del Moro per frivoli motivi la lavandaia Paolini Marianna, di anni 52, da Sirolo, questionò con certa Celeste e ricevette una coltellata al petto. Alla Consolazione fu giudicata guaribile in 10 giorni.

— In via Teutonica il vetturino Ciccolini Luigi, di anni 36, romano, questionando con certo Pelloccia Gaetano si buscò delle bastonate alla testa. Ne avrà per 6 giorni.

A S. Giovanni — Ricoverati:

— Ieri si presentarono a quest'ospedale Raffaele Albani fu Filippo di anni 58 da Piancastagnaio (Siena) abitante al vicolo dello Scorpione, vignarolo, e suo figlio Leone, feriti entrambi di coltello: il primo alla mano destra, il secondo alla mano sinistra.

Il feritore, che venne arrestato dai carabinieri di Porta S. Giovanni, si chiama Francesco Picinelli fu Angelo, di anni 32, pure da Piancastagnaio.

La lite venne da questo che gli Albani erano intervenuti per sedare una lite sorta fra il Picinelli e sua moglie Solita, che è loro rispettiva figlia e sorella.

I feriti furono giudicati guaribili in una diecina di giorni.

— Cristofori Adriano, di anni 2, romano, nella sua abitazione in via della Polveriera lett. A. ingoiò dell'atrofina contenuta in una boccetta che la madre aveva lasciato sbadatamente su di un tavolo. Il suo stato è piuttosto grave.

Arresti. — In via Borgo Angelico, le guardie arrestarono il giovane Ricci Augusto che aveva rubato un paio di scarpe nella calzoleria di Caccia Vincenzo, in via Borgo Nuovo n. 31.

Teatri di Roma

Drammatico Nazionale. — Grande aspettazione per *Un viaggio di nozze al Polo Nord*, la spettacolosa *féerie* che andrà in scena questa sera.

A dare un'idea dell'importanza dello spettacolo basta accennare alla divisione dei quadri.

Atto I° — Festa nuziale. Rapimento — Il Club Amarro — La ronda notturna — Il disastro della funicolare.

Atto 2° — Il porto di Brighton — La partenza — Break " Des Polars „ — Al Sud! — La gran foresta vergine — La caccia del Rinoceronte.

Atto 3° — Fra le roccie — Viaggio in pallone — L'eruzione vulcanica — Traversando un cassero — La tempesta — Il naufragio degli escursionisti — I mostri marini — Il battello sottomarino — Il salvataggio — Il regno dei coralli e delle perle — La flora sottomarina.

Atto 4° — Gli eschimesi — L'estate — I ghiacci si sciolgono — La notte polare — Danza di stelle — Al centro del Polo — La città incantata — Il ritorno — Nei giardini dell'Ammiragliato di Londra.

Si potrebbe desiderare di più?

Politeama Adriano — Questa sera *Teresa Raquin* una delle più grandi creazioni di Giacinta Pezzana. Il pubblico accorrerà certamente numeroso ad ammirare l'illustre attrice nel potente dramma zoliano.

Teatro Manzoni — *Zampa Legata*, la notissima brillantissima commedia di G. Feydeau, verrà questa sera rappresentata dalla brava compagnia Manri.

Sferisterio Sallustiano. — Oggi, alle ore 6 1[4, due grandi partite:

Prima partita. — *Rossi*: Nardini, Marini, Menetti; *Turchini*: Lotti, Belloni e Nidiaci E. — Riserva: Sconfienza.

Seconda partita. — *Rossi*: Sconfienza, Cerlini e Manetti - *Turchini*: Nidiaci L., Marini e Benedetti. — Riserva: Lotti. *Vier-l'abr..*

Spettacoli d'oggi.

Nazionale — *Un viaggio di nozze al Polo Nord*, ore 21.
Adriano — *Teresa Raquin*, ore 21.
Manzoni. — *Zampa legata*, ore 21.
Sferisterio Sallustiano — Giuoco del pallone, 17 1[4.

Ultime Notizie

Tutte le voci corse sui giornali circa il Consiglio dei ministri tenuto ieri a palazzo Braschi, sono prette invenzioni.

Nell'udienza reale al Quirinale S. M. il Re fu pieno di benevolenza verso tutti i Ministri, indistintamente.

Il Consiglio, convocato in precedenza, prima cioè della udienza reale, stabilì alcuni capisaldi intesi a preparare i provvedimenti, specialmente di pubblica sicurezza, coi quali il Ministero dovrà presentarsi al Parlamento nel novembre prossimo.

Ieri mattina S. M. il Re ricevette l'on. ministro Visconti-Venosta.

Il Re e l'Esposizione d'igiene

(S) **Napoli**, 17 — La direzione dell'Esposizione d'igiene, già sotto il patronato di S. A. R. il Principe di Napoli, ha chiesto a S. M. il Re di continuare il suo patronato come Presidente dell'Esposizione.

La direzione ha ricevuto una nobile ed affettuosa lettera di assentimento di S. M. il Re.

Ministero Interno.

Il Presidente del Consiglio on. Saracco ebbe ieri una conferenza col comm. Cavasola, coll'Ispettore capo generale comm. Salvarezza e col comm. Leonardi, direttore generale della P. S.

Ministero Guerra.

Il generale Mirri è stato nominato comandante del X corpo d'armata (Napoli).

Ministero P. Istruzione.

Deluca prof. Rocco, è confermato straordinario di dermosifilopatia a Catania.

Ballerini Pietro, ispettore scolastico a Imola, è trasferito a Verona; Vullo Antonino id. da Trapani a Caltagirone; Dal Monte Federico, id. da Verona ad Imola.

La signora Giulia Tittoni, vedova del cav. dottor Giuseppe Puricelli Guerra, morto in Milano interpretando degnamente le intenzioni del defunto consorte, il quale, intelligente e appassionato raccoglitore di quadri, bronzi, autografi, desiderava che le ricche collezioni, da lui messe insieme con tanto amore, non andassero disperse, ma venissero donate a pubblici Istituti cittadini, ha inviato in dono alla biblioteca nazionale di Brera, in Milano quattro grandi cartelle, contenenti 647 autografi di personaggi noti nel campo delle lettere, delle scienze e delle arti.

Tonelli Alberto prof. ordinario di calcolo infinitesimale nella Università di Roma è stato confermato nell'ufficio di preside della facoltà di scienze fisiche e naturali.

Brusoni Luigi professore di lingua italiana nella scuola tecnica di Benevento è stato collocato a riposo.

Ministero Poste e Telegrafi.

E' aperto il concorso a 360 posti di alunno nel personale di 2ª categoria dell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi.

L'esame di concorso avrà luogo nei giorni 26, 27 e 28 settembre p. v. presso le seguenti Direzioni Provinciali delle Poste e dei Telegrafi: Genova, Milano, Roma, Torino e Venezia.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta bollata da L. 1,20 e corredate di documenti, dovranno essere presentate al Direttore delle Poste e dei Telegrafi della provincia in cui risiede il concorrente, al quale saranno dal Direttore stesso comunicate le norme di concorso ed il programma degli esami.

L'aspirante dovrà indicare sulla domanda in quale sede di esame intenda presentarsi.

L'ultimo termine per la presentazione della domanda scade col 1° settembre p. v.

Ministero Tesoro.

Ieri, l'on. Morin conferì al Ministero del Tesoro lungamente con l'on. Rubini.

Ministero Marina.

S. M. il Re si è compiaciuto di destinare al tenente di vascello Giorgi de Pon un orologio d'oro con catena fregiato dalla cifra del compianto Re Umberto e ciò in attestato della reale sua benevolenza per il modo veramente delicato, col quale il detto ufficiale compiva la pietosa missione di annunziare a S. M. il Re Vittorio la morte del compianto suo Augusto genitore.

Il " Tripoli „ è partito da Cagliari; il " Palinuro „ è giunto a Maddalena; il " Caprera „ è giunto a Porto S. Stefano; il " Garigliano „ è partito da Taranto; la " C. di Milano „ è giunta a Ponza.

R. Accademia Navale.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Livorno, 17, ore 14.20. — (*F. C.*) Di 175 giovani che avevano domandato di essere ammessi al concorso per i 50 posti di allievo se ne presentarono alla visita medica 175 e di questi 118 furono dichiarati idonei.

Furono ammessi i seguenti 46, indicati per ordine di classificazione:

Valiauri Giancarlo, Sansone Guido, Mellis Giovanni, Montefinali Gino, Bonetti Lorenzo, Belloni Angelo, Zanetti Francesco, Madugno Francesco, Rispoli Arnaldo, Bertagna Pietro, Burzazi Alberto, Jarach Guido, Bragadin Alvise, Marcucci Luigi, Puppo Giuseppe, Pezza Alberto, Cambri Mario, Massa-Saluzzo Guglielmo, Desciami Luigi, Ferretti Giovanni, Grana Mario, Borgo Alberto, Ascoli Aldo, Comello Luigi, Perrotti Salvatore, Panni Pietro, Castelli Carlo, Bresciani Bruno, Ruggeri Edoardo, Miraglia Giuseppe, Surdi Di Giuseppe Tommaso, Galdini Gustavo, Pirinoli Gaspare, Massa Carlo, Roberti Di Castelvar Giovanni, Ferrandi Luigi, Barrilis Guglielmo, Fervolino Leopoldo, Bernotti Augusto, Gravina Manfredi, Acanfora Antonio, Sgarbi Angiolo, Jandolo G. Battista, Ruspini Luigi, Meroni Abramo, Degli Otti Enrico.

BORSE E MERCATI

Roma, 17 agosto.

Eccettuato un poco di animazione sulla Rendita che in seguito al miglioramento di Parigi fece fino 99.30 dopo 99.20, il rimanente del mercato si mantenne calmo pur conservando la fermezza di ieri. Ecco i prezzi di chiusura: Condotte 249 1[2 — Credito 566 — Commerciali 668 — Roma 132 1[2 — Montecatini 265 — Carburo 380 — Gas 792 — Molini 91.

Cambi: Parigi 106.75 — Londra 26.88.

Cambio dazio doganale 18 agosto L. 106,73.

Dal 13 al 19 — fino a L. 100 — L. 106 90

BORSE ITALIANE — 17 agosto 1900
N. B. - I prezzi sono a fine mese

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 25	99 25	99 20	99 23
Id fine	— —	99 30	99 27	— —
Id. 4 1[2 0[0	109 20	109 37	109 25	109 12
Az. B. d'Italia	823 —	— —	823 —	821 —
» B Generale	— —	50 —	— —	— —
» ferr. Medit.	— —	521 —	523 —	521 —
» » Merid.	705 50	706 —	706 —	705 —
» di Torino.	— —	— —	310 —	— —
» B. Sconto.	— —	— —	186 —	— —
» Tiberina.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen.	453 —	453 —	— —	— —
» Raff. Zuc.	429 50	430 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	300 50	— —	— —
Id. Merid.	— —	317 —	— —	— —
Ist. F. d'Italia [illegible]	— —	499 —	— —	— —
» 4 1[2	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo.	— —	— —	519 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	106 72	106 72	106 77	106 75
Berlino id.	131 10	131 15	131 10	131 15
Londra id.	26 88	26 87	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	26 88	26 90

Consolidati - Media uff. del Regno. - 16 agosto

	con cedola	senza cedola
5 0[0 lordo	98.93 7[8	96.93 7[8
4 1[2 netto	109.28 1[8	108 10 5[9
0[0 netto	98.72 1[2	96.72 1[2
0[0 lordo	61.30	60.19

Parigi, 17, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITA franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0[0 perp.	100 47	100 45	100 47
» 3 1[2 0[0	102 22	102 22	102 20
ITALIANA 5 0[0	93 — 93 05	93 —	92 65
turca	23 25	23 22	23 22
spagnuola	71 67	71 92	71 97
russa nuova	— —	88 ½	88 —
portoghese	22 45	22 30	22 30
ungherese	— —	96 75	96 55
Egiziano 4 0[0	— —	104 55	104 55
Banca di Parigi	— —	1072 —	1068 —
Banca Ottomana	— —	532 —	532 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	3475 —	3477 —
Lotti Turchi	— —	110 ½	110 ¾
Fer. Meridion. Ital.	— —	660 —	658 —
CAMBI sull'Italia	— —	6 ½	6 ½
su Londra	— —	25 17	25 17
su Madrid	28 ⅞	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Serv. part. del Pop. Rom.)

Parigi, 17, ore 15,50 — (Fonte italiana) — Fermi, continuano eccellenti disposizioni Rio stabilimenti Credito 100,47 — 93 ricercato 663 — 28,23 — 25,82 — 532 — 71,92 — 87[25 — 75[50 — 1470 — 19[20 — 31[10 — 50[20 — 75[10 — 3485 — 1100 — 276 — 187 — 373 — 26,40 — 108 — 228 — 1362 — 1070 — 1090 — 68,50 — 705 — 265 — 232 — 143 — 23,35 — 1840.

Vienna, 17, calma	16	17
C. austriaca	662 75	662 25
R. aust. oro	116 15	116 15
Id. carta	97 70	97 70
N.⁰ⁱ oro	19 32	19 32
Lire Ital.	90 30	90 40
C. Londra	242 30	242 45

Londra, 17 chiusura	17	17
N.i Cons.	99 —	99 ⅞
Italiana	93 ⅛	93 ⅛
Turca	23 ¼	22 ¾
Egiziano	108 —	108 ½
Argento	28 ⁷⁄₁₆	28 ⁷⁄₁₆

Vers. alla B. d'Ingh. st. 180,000 - Rit. st. 36000

Berlino, 17, ferma	16	17
Ital. cont.	93 40	93 80
f. mese	93 50	93 80
Az. Merid.	131 60	131 70
» Medit.	98 20	98 40
Ob. ferr. 3 0[0	56 75	56 75
» Merid.	59 20	59 30
» Roma	— —	94 20
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	124 —
Rublo	216 10	216 15
Cambio Italia	76 15	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	4 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	4 per 0[0
Germania	5 per 0[0
Austria	4 1[2 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	4 per 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 17 agosto ore 14,15 (segnano) apertura

[illegible] good average — TENDENZA sostenuta — Vendita sacchi N. 2000 — Prezzo f. 18 50

Havre, 17 agosto ore 14,15 (segnano apertura)

[illegible] - Vendite probabili del giorno — Prezzo fine luglio — TENDENZA calma — Balle N. 1000 — f. 98 1[2

Parigi 17 agosto ore 1,15

GENERI	FINE DI MESE	PROSS.	TENDENZA
[illegible]	[illegible]	[illegible]	

PLATTI LUIGI, gerente.

Il Fantoccio

Romanzo di H. ESCOFFIER

(Traduzione di V. C. M.)

XIII

Egli meditava un sistema di difesa che doveva cambiare il carattere del processo.

Le parole che gli aveva rivolte Armando della Santa Cappella gli avevano aperto uno spiraglio di luce nell'oscurità di quegli avvenimenti.

Quelle parole, pronunziate in tutta fretta, risuonavano ancora al suo orecchio.

" Io ho acquistato la certezza, gli aveva detto Armando, che de Vendel e la San Gaudans sono intimamente alleati. In questo momento sono insieme a Athys-Mons. „

Questa alleanza spiegava tutto ai suoi occhi.

Un cumulo di ricordi venne a rischiarare maggiormente la situazione.

De Vendel non s'era fatto vedere ai funerali di sua moglie.

Era venuto più tardi a fargli visita, scusandosi con termini banali, e manifestando un dolore inconsolabile.

Egli si era attaccato a lui all'epoca in cui era divenuto ricco per la eredità del conte di Bertillon... Egli aveva sperato raccogliere questa fortuna.

— " De Vendel; diceva fra sè d'Humbart, era molto amato da Bertillon: ma egli era ingordo, voleva pretendere l'amministrazione dei beni. Insinuava che Emilia dilapidasse ogni cosa, e che la piccola Margherita fosse educata in modo da dovere strappare alla sua debolezza senile ciò che voleva.

" Il conte non potè contenere la sua indignazione e lo cacciò... Allora venne la mia volta... I vecchi hanno inesplicabili ritorni di tenerezza „

A questo punto dei suoi ricordi, d'Humbart fu preso da un tremito convulso.

E instintivamente scrutò la semi oscurità della sua cella, come temendo di veder sorgere dall'impiantito uno spettro vendicatore.

Poi, sperando di scacciare quei pensieri di terrore, si mise a passeggiare tra le quattro mura che formavano tutto il suo orizzonte.

Ma poco dopo ricadde sulla sua sedia di paglia con la faccia sconvolta.

Sovente, dopo il suo matrimonio, aveva avuto delle crisi mute con tanto spavento della sfortunata moglie che ne ignorava la ragione: ma riusciva a dominarle.

Anche adesso seppe padroneggiarsi.

— " Si, riprese, io dovrei aver tenuto a rispettosa distanza de Vendel... La mia povera Emilia lo odiava... Ma perchè lo odiava?... Ai tempi di Bertillon meditava fors'egli una violenza? Si, mi ricordo adesso: fu lui, fu de Vendel che al circolo mi spinse con gli sguardi a stabilire la mia ipotesi... Dopo egli disparve.... Ah!... „

Nel suo spirito turbato si delineava la possibilità che l'assassinio di sua moglie fosse stato commesso da de Vendel.

Dopo il primo interrogatorio l'istrutttoria non aveva fatto un passo innanzi.

I due sistemi dell'accusa e della difesa erano formulati con una logica severa.

Ma il giudice aspettava dalla parte di d'Humbart delle rivelazioni.

Infatti d'Humbart, il giorno dopo la crisi, gli scrisse in questo senso.

Egli era deciso di dire le sue conclusioni in rapporto a quando era accaduto.

" — De Vendel fu spinto dalla San Gaudans a commettere l'assassinio per l'odio che portava contro la sorella.

" In seguito alla discussione del Circolo, de Vendel è andato a spaventare la povera donna dicendole che io meditavo un assassinio....

" L'album, sul quale la mia povera moglie è caduta senza vita, gli ha servito d'introduttore...

" Emilia ha respinto con indignazione il vile seduttore...

" Vendel ha insistito... Egli ha forse parlato... Emilia gli ha gettato in faccia il delitto ch'egli consumò... in un eccesso di furore, e per annientare la sola persona che avrebbe potuto rivelarlo, egli ha colpito!

" Consumato il delitto, bisognava sviare le supposizioni della giustizia.

" La San Gaudans ha nascosto in casa mia la fatale barba rossa „.

Così regionava d'Humbart, e si riprometteva di tutto esporre all'indomani al giudice istruttore.

Questi lasciò passare ventiquattro ore prima di farlo trasportare al palazzo di Giustizia.

Durante questo lasso di tempo, d'Humbart mille volte si era pentito di aver domandato d'essere udito, temendo di aggravare la sua posizione.

Gli è che i prigionieri temono anche delle loro risorse di salvezza.

Pur passando lo spirito di lui per tutti i gradi dell'incertezza e del terrore, quando lo si venne a prendere per recarsi dal giudice istruttore, si fece coraggio, risoluto a dir tutto ad onta che un tremito lo agitasse dalle piante alla testa.

Arrivato al primo scalino del palazzo, egli alzò vivamente la testa che teneva abbassata come meditando.

E fu preso da un grande spavento.

Sulle mura aveva scorto un'iscrizione tracciata grossolanamente col carbone.

Due parole semplicemente, ma che per lui avevano un significato terribile: *Il Fantoccio*.

Le guardie che lo accompagnavano durarono fatica per fargli salire lo scalone.

D'Humbart aveva subito cambiato di fisionomia.

Egli era divenuto spaventevolmente pallido per un movimento automatico la sua testa si dondolava a destra e a sinistra guardando da tutte le parti.

Nel corridoio che conduce al gabinetto del giudice istruttore egli ebbe un soprassalto ed ebbe bisogno del sostegno vigoroso delle sue guide per non cadere.

Egli aveva visto anche su quelle mura, scritte a carattere nero queste parole che lo atterrivano: *Il Fantoccio*.

Infine, nel mentre che lo si spingeva nel gabinetto del giudice, egli ebbe un terzo movimento di terrore.

Sulla soglia dell'uscio, stava scritto: *Il Fantoccio*.

D'Humbart, quando giunse davanti al giudice, era così trasformato che appena era riconoscibile.

Il prigioniero si lasciò cadere sopra una sedia.

Egli era là, col corpo incerto, abbandonato sulla sinistra, e pronto a cadere.

Accade spesso che i detenuti hanno dei momenti di supremo sconforto: ma il giudice non aveva mai visto uno stato di prostrazione simile.

La vita morale sembrava essersi ritirata da quel corpo: esisteva solo il meccanismo fisico.

Si sarebbe detto che fosse un intorpidimento generale risultante da un attacco di paralisi, o meglio ancora un abbrutimento prodotto dall'ubbriachezza.

Il magistrato, credendo a una indisposizione prodotta dall'emozione, mise sotto gli occhi di d'Humbart la lettera che gli aveva scritto.

A questa vista egli si scosse, e riprese bruscamente la sua posizione naturale.

— Non vi disturbate, disse il giudice: se avete bisogno di riposo, verrò domani io a Mazas a ricevere le vostre comunicazioni.

D'Humbart fece un segno negativo.

— Parlate, allora, se vi sentite in grado.

Il prigioniero; facendo un violento sforzo su se stesso, mormorò:

— No, non ho nulla a dire.

— Vediamo, fatevi coraggio. Quali che siano le vostre rivelazioni, la giustizia è pronta ad ascoltarle.

— Io mi sono ingannato, disse d'Humbart. Io credevo di tenere la verità... No, no, io non posso, io non devo parlare!

— Non temete di nulla, disse il giudice. Noi sappiamo mantenere il segreto.

— Io non ho nulla a dire...

Invano il magistrato riprovò ad incoraggiarlo.

D'Humbart si chiuse in un mutismo assoluto.

Per una reazione nervosa, egli si agitava ora sulla sua sedia; impaziente di muoversi.

Il giudice fu costretto a rinunciare all'interrogatorio.

Ma non perdette un sol movimento del prigioniero.

— Riconducetelo — ordinò alle guardie.

D'Humbart non fece ripetere quest'ordine; egli uscì dal gabinetto salutando, ma senza dir parola.

Allora si slanciò verso il grande corridoio, e respirò a pieni polmoni.

L'aria calda del gabinetto del giudice aveva compresso la sua respirazione, che lo spasimo nervoso rendeva più difficile.

L'aria libera gli fece bene.

Ma ciò che lo aveva rasserenato fu che l'iscrizione sulle mura era stata cancellata.

Non si vedeva più che una tinta nerastra.

Giù, alla scala, aveva trovato lo stesso.

Sulle prime questa constatazione gli fece piacere.

Ma, riflettendo, comprese ch'era una nuova prova della implacabile persecuzione di cui era oggetto.

— Essi hanno gli occhi su di me, si diceva. — Essi non mi lasceranno un minuto in riposo. Essi mi seguono dappertutto....

E, arrivando alla corte, dopo aver guardato da tutti i lati, aggiunse non senza una punta di dispetto:

— Armando non è si abile, lui. Egli non è qui oggi.

Rinchiuso nella sua cella, d'Humbart ebbe un accesso di rabbia feroce.

Le guardie se ne spaventarono.

Quando finì di tormentare l'impiantito della prigione, egli agitando le braccia ed emettendo grida ed urli, cadde sul letto, mormorando:

— Il fantoccio!..., il fantoccio!.... Ecco il castigo!

XIV.

Questo avvenimento fece molto rumore al palazzo di Giustizia, dando a questo misterioso processo un carattere più vivo di stranezza, che eccitò vivamente la curiosità dei magistrati.

Che cosa c'era in fondo a tutte queste esitazioni? Questa crisi nervosa era stata premeditata? O bisognava credere ad un combattimento interno contro cui lottava il signor d'Humbart sospeso tra il desiderio da un lato di salvare la propria testa, e lo spavento delle sue rivelazioni dall'altro?

Se il detenuto era per i magistrati un soggetto di studi e di osservazioni psicologiche e morali, il giudice incaricato dell'istruttoria considerava la questione sotto un altro punto di vista.

Per lui una soluzione era indispensabile, e la voleva pronta.

Il giorno dopo egli si portò a Mazas, provando di far parlare d'Humbart.

Fu cosa vana.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. e dal 16 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione
—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia ..... Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5
—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia ..... Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 50 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

GUIDA FORESTIERE

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano, LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, del B. ANGELICO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 12.

Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino dalle 9 alle 12.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo, dalle 9 alle 12. (Il permesso Via Sagristia 8).

Id.: BIBLIOTECA dalle 9 alle 12.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.

CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso v. Sagristia 8).

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 13.

Galleria ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, dalle 9 alle 13.

— BARBERINI; via Quattro Fontane 13, dalle 12 alle 17.

— COLONNA; via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 14 alle 17.

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9 alle 15.

Terme di Tito: via Labicana 80, dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 19 1/2.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 19 1/2.

Tombe via Latina: Appia Nuova al 3 chilometro dalle 9 alle 16.

Villa BORGHESE: fuori Porta del Popolo, 12 al tram.

Id. AVENTINO: via S. Sabina: 9 al tramonto.

Id. MEDICI: Monte Pincio: 9 alle 12: 14 alle 16.

Id. MADAMA: dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.

Foro Romano: via S. Teodoro dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Galleria: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica dalle 9 alle 16.

Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: Via delle Sette Chiese 22-A, dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 16.

Magazzino Archeologico Orto Botanico: 13 alle 15

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

ORARIO FERROVIE

Partenze da Roma per le linee

Linea							
Napoli	7,15	8,30	—	13,35	17,—	19,35	0,5
Pisa	7,—	8,10	14,35	20,50	21,30	—	—
Torino	—	8,15	14,35	20,50	21,30	—	—
Milano	—	8,10	14,35	20,50	21,30	—	—
Foligno-Ancona	8,10	12,—	—	18,5	22,50	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,—	8,—	—	11,55	17,10	19,20	—
Civitavecchia	5,20	—	12,10	—	16,—	17,5	—
Frascati	6,44	10,—	12,5	—	15,10	16,30	18,50
Marino-Albano	5,40	8,30	11,40	—	16,50	19,25	—
Anzio-N. (v. Albano)	5,40	8,30	11,40	16,50	—	—	—
Anzio-N. (" Ciamp.)	5,10	6,5	7,5	9,10	—	19,10	—
Velletri-Terracina	6,5	—	11,10	16,55	18,10	—	—
Ronciglione-Viterbo*	5,55	—	10,—	18,5	—	—	—
Ladispoli	7,—	15,— festivo.					

N. B. — Il treno delle 9,10 (Anzio-Nettuno via Ciampino) è festivo e quello delle 7,5 si effettua ogni giovedì.
Il treno delle 15,10 (Frascati) è festivo.

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,45	8,52	14,—	—	14,35	18,35	23,10
Pisa	7,—	—	8,30	9,45	10,40	16,35	22,44
Torino	7,—	—	9,20	9,45	10,40	16,35	22,44
Milano	7,—	—	8,20	9,45	10,40	16,35	22,44
Ancona-Foligno	7,15	11,40	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,10	—	—	22,25
Avezzano-Tivoli	8,—	—	11,50	15,25	19,20	22,15	—
Tivoli	8,—	11,50	—	15,25	19,20	22,12	—
Civitavecchia	8,20	—	—	—	19,20	—	—
Frascati	6,25	8,55	14,20	19,—	21,50	—	22,45
N.-Anzio (v. Albano)	—	8,9	—	—	19,55	—	23,25
N.-Anzio (" Ciamp.)	7,54	10,0	12,54	22,6	—	22,12	0,15
Albano-Marino	7,10	8,9	14,57	19,55	22,25	—	—
Terracina-Velletri	7,54	10,—	—	15,20	23,5	—	—
Viterbo-Ronciglione*	8,4	15,25	—	21,24	—	—	—
Ladispoli	12,40	21,57 festivo.					

N. B. — Il treno delle 10 (Nettuno-Anzio via Ciampino) è per ogni lunedì e venerdì, quello delle 22,12 e quello delle 0,5 sono festivi.
Il treno delle 22,45 (Frascati) è festivo.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,25	6,30	8,7	9,30	11,15	13,44	—	18,—	[illegible]
Bagni a.	6,25	7,15	8,52	10,15	12,35	15,27	—	18,50	[illegible]
Tivoli a.	6,55	7,45	9,22	10,45	13,4	17,—	18,4	20,25	[illegible]
Tivoli p.	5,45	7,15	8,27	9,45	11,3	14,45	17,30	18,55	[illegible]
Bagni p.	6,24	8,15	8,50	10,15	11,35	—	18,3	19,—	[illegible]
Roma a.	7,30	8,36	9,40	10,55	12,35	—	18,32	20,3	[illegible]

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross e Junge, Offenbach s/M.
Carta della S. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia